



PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI

COMUNE DI GAIRO



Fase : Valutazione Ambientale Strategica

Elaborato

Documento di Scoping

Autorità competente:

Provincia dell'Ogliastra

L'ufficio del Piano

Il responsabile dell'Ufficio del Piano:
Il responsabile del procedimento:
Assistente del R.U.P.:

il sindaco Roberto Marino Marceddu
Ing. Daniela Cuboni
Geom. Fabio Palmas

I redattori del documento di scoping:

Ing. Francesco Russo
Dott. Nat. Roberto Cogoni

Data: Novembre 2012

1 INTRODUZIONE.....	2
2 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO DI SCOPING	3
3 RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA V.A.S.....	4
3.1 Il contesto comunitario: la Direttiva 2011/42/CE	4
3.2 Il contesto nazionale: D.Lgs 152/06 e D.Lgs 4/08.....	4
3.3 Il contesto regionale.....	5
4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
4.1 Obiettivi, funzioni e contenuti della V.A.S.....	6
4.2 Struttura, metodologica e fasi della V.A.S.....	8
4.3 La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del S.I.C. "Area del Monte Ferru di Tertenia" e la V.A.S.....	15
5 IL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI DI GAIRO.....	16
5.1 Aspetti normativi	16
5.2 Riferimenti normativi importanti per la gestione del litorale e delle spiagge	18
5.3 Fase di elaborazione e redazione del Piano	19
6 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI ANALISI	21
7 L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI	22
8 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PIANO UTILIZZO DEI LITORALI DEL COMUNALE DI GAIRO	23
8.1 Obiettivi del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo	24
8.2 Analisi di coerenza interna	26
9 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	26
9.1 Contesto regionale	27
9.2 Contesto locale.....	27
9.3 Analisi di coerenza esterna.....	28
9.4 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile.....	28
10 QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DI CONTESTO DEL TERRITORIO DI GAIRO.....	32
10.1 Definizione e analisi delle componenti ambientali	32
11 APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.L. DI GAIRO	34
11.1 La sequenza D.P.S.I.R.	34
11.2 Analisi ambientale	35
11.3 L'individuazione e valutazione delle alternative, scelta dello scenario di progetto	35
12 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI....	36
12.1 Potenziali impatti ambientali della strategia di sviluppo del P.U.L. di Gairo.....	36

13 PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO	36
14 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	41
15 PROPOSTA DI INDICE RAPPORTO AMBIENTALE	43
ALLEGATO I Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in collaborazione con l’Autorità Competente – Provincia dell’Ogliastra.....	45
ALLEGATO II Questionario per la consultazione preliminare del Rapporto di Scoping relativo alla V.A.S. del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo da parte delle Autorità con competenze Ambientali.....	52
ALLEGATO III Schede per l’analisi ambientale e il monitoraggio.....	59

1 INTRODUZIONE

Il presente documento preliminare ha lo scopo di definire i principali elementi metodologici e di contenuto per il successivo sviluppo degli elaborati e dei passaggi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.) del Comune di Gairo.

Nello sviluppo del documento si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE: *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010).

Un ulteriore strumento a supporto della elaborazione del documento di scoping nel processo di V.A.S. del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo è rappresentato dalle *Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali* emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna e adottate con D.G.R. 44/51 del 14 dicembre 2010.

In questo documento verranno innanzitutto approfonditi gli aspetti normativi in materia di V.A.S.: partendo dalla disciplina comunitaria, verranno analizzati gli aspetti normativi nazionali e quelli relativi al contesto regionale. Verranno inoltre riprese le principali fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica così come enunciati dalla Linee Guida.

Verranno inoltre esposti aspetti caratterizzati il Piano di Utilizzo dei Litorali e gli obiettivi generali del P.U.L.

Nella parte finale del documento verranno individuate le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione delle azioni del Piano. Inoltre verrà presentata la metodologia utilizzata per l'analisi ambientale del Piano, l'elenco dei Piani e Programmi, gerarchicamente sovraordinati o di pari livello, con cui la realizzazione del Piano si relaziona ed infine l'indice del Rapporto Ambientale e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti e consultati nel processo di V.A.S.. Da ultimo verranno allegare le schede relative alle diverse componenti ambientali con i rispettivi indici che verranno presi in considerazione per l'analisi ambientale e nel successivo piano di monitoraggio.

Relativamente alla fase di scoping, nelle Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali la Giunta Regionale ha esplicitato i principali indirizzi operativi per la elaborazione del documento di scoping:

- individuare l'ambito di influenza dal punto di vista delle possibili ripercussioni sull'ambiente;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché la loro portata e il loro livello di dettaglio;
- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali;
- stabilire il termine entro il quale la fase di scoping debba intendersi conclusa.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la V.A.S. predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, occasione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il presente rapporto preliminare costituisce quindi il documento di scoping previsto dalla legge e contiene gli elementi di base per avviare il lavoro con le autorità competenti sui temi ambientali, per mettere a fuoco gli aspetti prioritari e per delineare l'approccio metodologico da seguire.

2 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il documento di scoping, ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un primo momento di confronto e condivisione delle tematiche e delle problematiche ambientali del territorio in esame, rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultate per contribuire a definire l'ambito di influenza del P.U.L. e la portata delle informazioni da includere ed approfondire nelle successive fasi che convergeranno nel Rapporto Ambientale. Questa prima fase di confronto persegue l'obiettivo di uno scambio di informazioni e raccolta di suggerimenti ed osservazioni in relazione agli aspetti di pertinenza ambientale del nuovo strumento di pianificazione, al fine della condivisione del quadro conoscitivo.

Il documento di scoping deve illustrare, inoltre, la verifica delle eventuali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), le quali saranno opportunamente approfondite nel corso della valutazione di incidenza ambientale.

La direttiva europea e la normativa regionale sottolineano due esigenze, da tenere in conto nel percorso di valutazione ambientale di un piano:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di pianificazione e percorso di valutazione ambientale: *“le condizioni stabilite dalla presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore negli Stati membri per l'adozione dei piani e dei programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva”* (art 4 c.2 della Direttiva). Il percorso di V.A.S. deve essere visto principalmente come un'occasione per valorizzare e rafforzare le potenzialità dello strumento sottoposto a valutazione.
- L'integrazione tra i due percorsi non si esaurisce entro la fase di elaborazione e approvazione del piano, ma si deve estendere anche alle fasi di attuazione, gestione e monitoraggio, fino a comprendere l'intero ciclo di pianificazione. L'integrazione deve *“... essere effettuata durante la fase preparatoria del piano ...”* (art 4 c.1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10).

A corollario di queste due enunciazioni si deve tenere in considerazione che la valutazione ambientale di un piano, per essere integrata e realmente efficace nei confronti del percorso di pianificazione, deve essere pensata in funzione delle caratteristiche che il percorso decisionale assume localmente.

Differentemente dalla valutazione d'impatto ambientale dei progetti, nel caso della valutazione di piani e programmi non è possibile definire metodologie di lavoro indipendenti dal contesto in cui vengono applicate. Le decisioni strategiche avvengono in contesti politici e normativi profondamente differenziati, che presentano anche tradizioni locali e regole molto radicate di funzionamento. Metodologie funzionali all'utilizzo in un dato contesto generalmente non sono utilizzabili in contesti locali diversi, anche se molto vicini geograficamente.

Un Rapporto Ambientale che voglia incidere sul processo decisionale deve innanzitutto occuparsi di studiare il processo decisionale, per comprenderne a fondo le peculiarità, la natura e le caratteristiche del piano oggetto di valutazione nonché per valorizzarne le potenzialità.

I documenti teorici e applicativi prodotti ai vari livelli, europeo, nazionale e regionale, affermano che le metodologie e le fasi indicate devono sempre essere adattate alla realtà locale specifica, privilegiando l'efficacia del processo di V.A.S. rispetto ad una presunta e teorica completezza del metodo di approccio.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA V.A.S.

3.1 Il contesto comunitario: la Direttiva 2001/42/CE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE, è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. La sua finalità è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, protezione della salute umana e utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali sono obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La Valutazione Ambientale Strategica ha, dunque, la funzione di assicurare la rispondenza della pianificazione (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

3.2 Il contesto nazionale: D.Lgs 152/06 e D.Lgs 4/08

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

Il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "*Norme in materia ambientale*") detto anche Testo Unico (TU) ha riscritto le regole sulla valutazione di impatto ambientale, la difesa del suolo e la tutela delle acque, la gestione dei rifiuti, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti dei singoli settori.

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica nel nostro ordinamento attraverso il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 hanno comportato un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e i programmi, in quanto deve:

- permettere una riflessione sul futuro di ogni società al fine di aumentare la sensibilità, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- inserirsi il più a monte possibile, nel processo di elaborazione di piani e programmi e anteriormente alla adozione e approvazione dei relativi strumenti pianificatori e programmatici;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione di piani e programmi.

Il decreto legislativo n. 4 apporta ulteriori correzioni e integrazioni del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) in materia di gestione dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Attraverso il D.Lgs. n. 4/2008 il legislatore intende:

- chiarire le competenze statali e regionali;
- uniformare le procedure di valutazione;
- introdurre il coordinamento con la normativa sull'IPPC;
- assicurare ampi livelli di partecipazione nell'ambito delle procedure di pianificazione e valutazione.

Il decreto legislativo n. 128 del 2010 prevede uno snellimento procedurale della V.A.S. attraverso l'esclusione dalla procedura di V.A.S. delle revisioni di piani e programmi per i quali le novità introdotte non comportino effetti significativi sull'ambiente e non siano state precedentemente già considerate. In tal caso la verifica è limitata ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (*comma 6 dell'articolo 12 del Codice*).

Si chiarisce che la V.A.S. deve essere effettuata durante la fase di predisposizione del piano e comunque prima dell'approvazione dello stesso (*comma 3 dell'articolo 11 del Codice*).

Vengono precisati i termini della fase di consultazione e coordinate le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione del pubblico al fine di evitare duplicazioni (*articoli 13-15 del Codice*).

Un ruolo centrale nella procedura di V.A.S. è, infatti, rappresentato dalle consultazioni con il pubblico, ossia la fase in cui chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni. L'autorità competente è tenuta a valutare le osservazioni presentate e, sulla base delle stesse e delle attività tecnico-istruttorie, esprime il proprio parere motivato, ossia – *secondo la nuova lettera m-ter dell'articolo 5 del Codice* – il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di V.A.S., espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Come indicato dal decreto correttivo, il parere motivato rappresenta il parametro sul quale l'autorità procedente deve rivedere il piano o il programma alla luce delle risultanze emerse dalle attività consultive (e delle consultazioni transfrontaliere, ove necessarie).

Si prevede, in via generale, l'esperibilità del rimedio avverso il silenzio dell'amministrazione disciplinato dalle disposizioni generali del processo amministrativo (*articolo 15 del Codice*).

3.3 Il contesto regionale

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una legge regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Il recepimento della normativa in materia di V.A.S. a livello

regionale, attualmente in corso, non è ancora stato completato. Allo stato attuale diversi strumenti normativi definiscono le competenze e le modalità applicative.

Con la Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale quando non ritenute di livello nazionale (art. 48), e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49).

Con la D.G.R. 44/51 del 14 dicembre 2010, la Giunta Regionale ha adottato le *“Linee guida per la valutazione ambientale strategica dei Piani Urbanistici Comunali”*. Le citate Linee Guida rappresentano un valido strumento per l’elaborazione della valutazione ambientale nel del P.U.L. di Gairo, in quanto il Piano di Utilizzo dei Litorali può essere assimilato a un piano attuativo e/o di dettaglio del P.U.C. stesso.

Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di V.A.S. definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R. e al P.A.I.

La Giunta Regionale con la D.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 ha adeguato, in seguito alle modifiche normative introdotte a livello nazionale, le direttive in materia di VIA e V.A.S. mediante una riformulazione della deliberazione 24/23 del 23 aprile 2008, al fine di rendere più certa l’azione amministrativa nell’ambito delle valutazioni ambientali, introducendo, altresì, alcune semplificazioni. Queste non contengono particolari modifiche a riguardo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La provincia ha la competenza sulla valutazione dei programmi di livello provinciale e comunale, quale appunto il P.U.L., come previsto dalla L.R. n.9 del 12 Giugno 2006. La Provincia dell’Ogliastra, Ente interessato, verrà coinvolta nella varie fasi del processo di valutazione.

4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1 Obiettivi, funzioni e contenuti della V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998) come *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte nelle politiche, piani o iniziative definiti nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale”*. In questo modo la tematica ambientale si pone in primo piano al fine di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Uno degli obiettivi chiave dello sviluppo sostenibile, infatti, è legato alla creazione di processi partecipati, in quanto è ormai chiaro che non può esistere uno sviluppo sostenibile se esso non trova nella comunità locale un elevato livello di condivisione

La V.A.S. si basa sulla considerazione che la valutazione ambientale deve avvenire in una fase preventiva alle modificazioni ambientali, generate dalle trasformazioni territoriali previste dal progetto o dal piano, e deve inoltre essere un processo di “*aiuto alla decisione*”. Si assiste quindi ad un ulteriore passo in avanti nell’affermarsi del moderno concetto di valutazione ambientale, che diviene così un insieme di fasi valutative che si inseriscono nel processo decisionale, senza esaurirsi in un unico stadio dello stesso, ma affiancandolo e accompagnandolo in ogni suo momento

La V.A.S. è volta a individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle scelte di un piano o programma e consente, di conseguenza di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano.

Nello stesso momento la V.A.S. individua le misure di pianificazione volte a impedire, mitigare e compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali riscontrate nella fase di analisi quindi già presenti al momento della redazione del nuovo strumento pianificatorio. Inoltre permette di prevedere e contenere i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

La procedura è quindi orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano o programma e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia e della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell’ambiente.

La V.A.S. si presenta non come una valutazione puntuale ma come un processo valutativo che deve iniziare al momento dell’ideazione dei piani e dei programmi, fin dalla loro fase di design e deve, per quanto possibile, non ritardare i tempi del processo di pianificazione/programmazione.

La V.A.S. è uno strumento la cui applicazione inizia con la formazione e approvazione del piano e si protrae per tutta la sua durata. In tutte quelle attività dove la pianificazione è un fattore istituzionale permanente le fasi della V.A.S. saranno quella *ex-ante*, che accompagna il processo di costruzione e di approvazione del Piano, quella *in itinere*, che ha il compito di verificare in quale misura il piano è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati; fino alla fase *ex-post* con il monitoraggio continuo degli indicatori ambientali selezionati per valutare la performance ambientale del piano.

Tale concezione interattiva della valutazione sposta l’attenzione sulle fasi *in itinere* ed *ex post*, alle quali spetta il compito di controllare le assunzioni iniziali e, eventualmente, correggere, rispetto a mutamenti imprevisti e/o nuove intenzionalità, le azioni in corso.

La V.A.S. *ex ante* procede in parallelo alla definizione dei piani e programmi, di cui è parte integrante, con il fine di analizzare la situazione ambientale delle aree interessate da ipotesi di trasformazione e di introdurre, preventivamente, obiettivi di riqualificazione ambientale e di sostenibilità nei vari settori di intervento. La V.A.S. *in itinere* monitora le prime modificazioni innescate dai piani e programmi e ne verifica il grado di coerenza con gli obiettivi definiti nella fase *ex ante*, introducendo, se necessario, correttivi e integrazioni. La V.A.S. *ex post* ha il compito di illustrare l’efficacia e l’efficienza degli interventi attuati, in termini di ricadute complessive sul sistema territoriale. A partire dai «successi» o dagli «insuccessi» registrati nel corso del processo di trasformazione, ad essa è affidato l’importante compito di accumulare conoscenza, innalzando il grado di coesione economica e di responsabilizzazione sociale in materia di pianificazione della sostenibilità ambientale.

La funzione principale della V.A.S. è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Una delle differenze sostanziali tra la VIA e la V.A.S. sta nel fatto che quest'ultima riguarda più che politiche, piani e programmi in se stessi, i loro processi di formazione. In sostanza il processo di V.A.S. diventa per il piano, elemento:

- costruttivo;
- valutativo;
- gestionale;
- di monitoraggio.

Tra gli aspetti innovativi introdotti dalla D.Lgs 152/06 c'è il monitoraggio, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Una ulteriore novità è rappresentata dalla partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato e coinvolto nell'iter decisionale. Questo perché deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

La V.A.S. quindi si caratterizza come un *processo interattivo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento*, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici. In questo modo la V.A.S. risponde all'impossibilità di esaurire, a scala progettuale, l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative.

L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi.

Con riguardo ai contenuti, la Valutazione Ambientale Strategica prevede *l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.*

Secondo l'articolo 13 comma 4 Dlgs 152/06, il Rapporto Ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

Deve perciò essere garantita, al pubblico ed alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico.

4.2 Struttura, metodologica e fasi della V.A.S.

Il percorso di V.A.S. deve essere calibrato per identificare, a un livello appropriato, le dimensioni e la significatività degli impatti. La procedura della valutazione strategica risulta fondamentale per integrare le conclusioni del processo valutativo nelle decisioni relative a politiche, piani e

programmi in modo tale da assicurare un grado di incertezza sugli impatti potenziali sempre sotto controllo nelle diverse fasi del processo di valutazione.

La funzione della V.A.S. non si esaurisce come un puro momento valutativo, ma permea il piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. Al fine di avere una V.A.S. efficace e influente, questa deve intervenire al momento giusto del processo decisionale.

La V.A.S. permette di giungere ad un processo in cui il piano viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e costrizioni, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente. Questo rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la V.A.S. nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisori-piano“, si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui feedback sull’intero processo.

La V.A.S. deve essere intesa dunque più come uno strumento di aiuto alla formulazione del piano, che non un elaborato tecnico autonomo.

La fase di scoping deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall’attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare sulla base delle obiettivi generali e delle strategie del P.U.L., nonché le metodologie per la conduzione dell’analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Lo scoping permette inoltre di identificare anche tutte le possibilità dei conflitti o le situazioni legate alla concomitanza di azioni sul territorio. Questo significa capire in fase preventiva o nella fase di previsione dei futuri scenari di pianificazione territoriale, quali sono le azioni meno incidenti sul territorio stesso.

Sinteticamente, è possibile definire i contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un documento di scoping (rapporto preliminare):

- Obiettivi strategici generali che si intende perseguire con il P.U.L. e loro coerenza con i criteri generali di sostenibilità ambientale
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale
- Definizione Autorità con competenze ambientali, pubblico coinvolto e modalità di consultazione
- Modalità di conduzione del processo partecipativo
- Analisi preliminare di contesto e indicatori
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità
- Presumibili impatti del Piano
- Strumenti di pianificazione con i quali il P.U.L. si relaziona, sia di pari livello, sia sovraordinati;
- Descrizione della metodologia per la conduzione dell’analisi e della valutazione ambientale: componenti ambientali da approfondire; fattori che influiscono sull’evoluzione dello stato dell’ambiente, ecc.)
- Informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

L’elaborazione del documento finale della valutazione *in itinere*, ossia il Rapporto Ambientale, riflette il percorso di valutazione che si è seguito. Il Rapporto Ambientale deve essere un documento conciso che esplicita in maniera chiara i seguenti argomenti:

- un'analisi approfondita dello stato di salute del territorio e delle principali componenti ambientali;
- la proposta ed il contesto politico e pianificatorio di riferimento;
- definizione dello scenario zero in funzione delle criticità e delle emergenze ambientali riscontrate nell'analisi nonché delle tendenze evolutive previste;
- le alternative possibili sulla base anche di quanto emerso nella fase consultazione e partecipazione;
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione;
- la descrizione e la valutazione dello scenario di Piano scelto in relazione all'analisi delle alternative;
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati;
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità;
- le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa;
- il piano strutturato di coinvolgimento del pubblico.

In una situazione ideale la V.A.S. dovrebbe essere inserita in corrispondenza del momento di avvio di un nuovo percorso di aggiornamento del piano, al fine di massimizzarne i possibili effetti. Tuttavia, considerando il processo di pianificazione come un ciclo continuo, l'importante è includere la V.A.S., in qualsiasi punto del processo, affinché possa manifestare il prima possibile i benefici della sua applicazione.

Di seguito si riportano in una scheda le principali fasi, come esplicitate dalle Linee Guida, comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione.

Fase del piano	PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI	
Fase 0 Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviso sul sito del Comune di Gairo di inizio delle procedure per la redazione del P.U.L. e della Valutazione Ambientale Strategica; ▪ Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente (Provincia dell'Ogliastra), dell'avvio della procedura per la redazione del P.U.L. e della V.A.S.; ▪ Affidamento incarico per la stesura del P.U.L., per la redazione del Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica) e/o per la predisposizione dello studio preliminare ai fini della eventuale verifica di assoggettabilità; ▪ Definizione degli obiettivi generali del P.U.L.; ▪ Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale; ▪ Comunicazione formale, indirizzata ai Soggetti competenti in materia ambientale, dell'avvio della procedura di V.A.S. e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del P.U.L. e di V.A.S.; ▪ Individuazione del Pubblico e del Pubblico interessato 	PARTECIPAZIONE
Fase 1 Orientamento (Scoping)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione dell'ambito di influenza del P.U.L., della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale da effettuarsi con i soggetti competenti in materia ambientale; 	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi ambientale delle principali componenti del litorale; ▪ Individuazione del quadro pianificatorio di riferimento e degli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale; ▪ Individuazione degli obiettivi ambientali da inserire nel piano attraverso la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE; ▪ Valutazione di coerenza esterna rispetto ai piani e programmi di riferimento; ▪ Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio costiero; ▪ Organizzazione della struttura dei dati (conversione dei formati); ▪ Definizione dei livelli di approfondimento delle informazioni territoriali e uniformazione delle legende; ▪ Aggiornamento informativo; ▪ Invio preliminare del Documento di Scoping ai Soggetti competenti in materia ambientale e loro convocazione formale per l'incontro di Scoping; ▪ Presentazione, in occasione dell'incontro di Scoping, degli obiettivi del P.U.L. e degli altri contenuti del Documento di Scoping, discussione con i Soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi. 	
Fase 2 Redazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilettura unitaria del territorio costiero; ▪ Prime ipotesi di messa in valore delle caratteristiche/opportunità presenti sul territorio costiero e contestuali proposte di mitigazione delle criticità; ▪ Prime bozze alternative di progetto del P.U.L. ▪ Definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione e costruzione delle alternative; ▪ Analisi di coerenza esterna con riferimento ai piani sovraordinati; ▪ Analisi di coerenza con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale; ▪ Stima degli effetti ambientali; ▪ Confronto e selezione delle alternative; ▪ Analisi di coerenza interna; ▪ Progettazione del sistema di monitoraggio. ▪ Redazione del P.U.L., del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Valutazione di Incidenza Ambientale. 	
Fase 3 Adozione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione del P.U.L., del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Valutazione di Incidenza Ambientale 	
Fase 4 Deposito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Deposito e pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito del P.U.L. adottato, del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza Ambiente, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione della documentazione (art. 20 L.R. 45/89 e art. 14 D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.), presso l'Autorità Procedente (Comune di Gairo) e l'Autorità Competente (Provincia dell'Ogliastra) entro 15 gg dall'adozione; ▪ Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito, tramite: <ul style="list-style-type: none"> · pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Gairo · pubblicazione sul sito internet del Comune di Gairo 	

	<ul style="list-style-type: none"> · pubblicazione sul BURAS · pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale ▪ Invio preliminare del P.U.L. e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza Ambientale, ai Soggetti competenti in materia ambientale e al Pubblico interessato e loro convocazione formale per l'incontro. 	
Fase 5 Consultazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa visione da parte del pubblico del P.U.L. e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, e presentazione, in forma scritta, delle osservazioni all'Autorità Procedente (Comune di Gairo) che le trasmette successivamente all'Autorità Competente (Provincia dell'Ogliastra) ▪ Presentazione pubblica (Pubblico, al Pubblico interessato e ai Soggetti competenti in materia ambientale) del P.U.L. e del Rapporto Ambientale adottati compresa la Sintesi non Tecnica, possibilmente tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito; ▪ Raccolta in forma scritta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti presentati. 	
Fase 6 Esame e valutazione e parere motivato (Autorità Competente)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esame e valutazione da parte dell'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente dei pareri, dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute ed eventuale adeguamento del P.U.L. e/o del Rapporto Ambientale o indicazione delle motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni; ▪ Emissione da parte della Autorità Competente del parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al P.U.L. e al Rapporto Ambientale. 	
Fase 7 Adozione definitiva del Piano	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione definitiva del P.U.L., del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza Ambientale con recepimento delle prescrizioni richieste nel parere motivato; ▪ Approvazione da parte del Consiglio Comunale del P.U.L., accompagnando la delibera di approvazione con il Giudizio di compatibilità ambientale e con la Dichiarazione di sintesi (come previsto dall'art. 22 delle "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali con finalità turistico-ricreative" approvate con Deliberazione della G.R. n. 25/42 del 1 luglio 2010); ▪ Invio del P.U.L. e del Rapporto Ambientale, compreso il Giudizio di compatibilità ambientale, alla Direzione Generale della Pianificazione e Vigilanza Urbanistica e alla Direzione Generale degli EELL per le osservazioni e le valutazioni di competenza 	
Fase 8 Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune con indicazione delle sedi dove poter prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (Piano di Utilizzo dei Litorali, Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato). 	
Fase 9 Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione del P.U.L.; ▪ Monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del P.U.L.; ▪ Emissione di periodici rapporti di monitoraggio; ▪ Valutazione periodica. 	

Fase 0 – Preparazione

L'amministrazione comunale, nonché Autorità Procedente, provvede ad informare l'Autorità Competente dell'avvio della procedura per la redazione del P.U.L. L'Autorità Procedente provvede inoltre alla pubblicazione nell'Albo pretorio di un apposito avviso di avvio della V.A.S., la quale si svolge contestualmente alla redazione del P.U.L.. In questa comunicazione viene indicata una prima definizione degli obiettivi del Piano e ne viene data comunicazione alla Provincia.

Fase 1 – Orientamento (fase di Scoping).

Rappresenta quella fase del procedimento in cui il Comune di Gairo, di seguito indicato come Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, elabora un rapporto preliminare di *scoping* e organizza un incontro a cui sono invitati a partecipare i soggetti competenti in materia ambientale. In questa fase vengono acquisiti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, definiti gli elementi informativi e conoscitivi e il loro livello di dettaglio, al fine di elaborare un quadro conoscitivo condiviso.

La fase di scoping potrà articolarsi in uno o più incontri a seconda della complessità delle tematiche ambientali da affrontare, in cui si illustrano i contenuti del documento di scoping e si raccolgono pareri, osservazioni e proposte di cui si dovrà tener conto nella formazione del P.U.L. e nella valutazione ambientale per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

L'incontro di scoping è finalizzato a:

- individuare l'ambito di influenza del P.U.L.;
- individuare il quadro pianificatorio di riferimento e gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio comunale in particolare riferite all'ambito costiero;
- definire la tipologia, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali;
- stabilire il termine entro il quale la fase di scoping debba intendersi conclusa.

Fase 2 – Elaborazione e redazione.

È la fase in cui devono essere precisati gli obiettivi specifici e le linee d'azione attraverso cui dare attuazione al piano.

In questa fase sarà fondamentale approfondire le differenti alternative di progetto del P.U.L., in maniera tale da permettere ai differenti attori del processo decisionale di contribuire alla definizione delle linee di sviluppo del territorio.

In seguito alla definizione degli interventi e delle azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si dovrà effettuare una stima degli effetti ambientali dei diversi scenari di sviluppo previsti. In questo modo sarà possibile calibrare il piano, se necessario, in base agli effetti potenziali scaturiti dalla fase valutativa. Gli esiti della valutazione permetteranno inoltre di determinare le alternative con i minori impatti sull'ambiente pur garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

Nella medesima fase si dovranno inoltre valutare eventuali incongruenze tra le azioni del piano attraverso l'analisi di coerenza interna.

A conclusione di questa fase di dovrà iniziare a progettare un sistema di monitoraggio finalizzato alla stima e al controllo degli effetti che l'attuazione del piano produrrà sull'ambiente in modo da poter intervenire tempestivamente qualora si dovessero presentare effetti ambientali imprevisi o, comunque, differenti da quelli ipotizzati.

Fase 3 – Adozione del piano e adozione definitiva.

La terza fase si focalizza sull'adozione da parte dell'Autorità Procedente del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

Fase 4 – Deposito

Questa fase può essere generalmente ricompresa nella fase di informazione e consultazione in quanto gli elaborati di Piano e il Rapporto Ambientale, inclusa la Sintesi non Tecnica, vengono ufficialmente depositati e pubblicati e viene diffusa la notizia della loro adozione e delle sedi dove è possibile prendere visione della documentazione al fine di favorire il più ampio coinvolgimento possibile dei portatori di interesse.

Fase 5 – Consultazione

In questa fase l'Autorità Procedente organizza uno o più incontri pubblici con i soggetti competenti e il pubblico interessato nel periodo compreso tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito, inoltre entro 60 giorni dalla pubblicazione, tutti i soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati ed esprimere il proprio parere.

Fase 6 – Esame e Valutazione del parere motivato

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione del Piano inclusi i pareri pervenuti, le osservazioni e i suggerimenti e, se necessario, provvede all'adeguamento del piano e/o del Rapporto Ambientale. L'Autorità Competente inoltre entro 90 giorni dalla scadenza dell'ultimo giorno utile per la presentazione delle osservazioni e dei pareri emette il parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al P.U.L. e al Rapporto Ambientale.

Fase 7 – Adozione definitiva del piano

In tale fase l'Autorità Procedente provvede all'adozione definitiva del P.U.L. e del Rapporto Ambientale che eventualmente recepiscono le richieste e le prescrizioni espresse nel parere motivato.

Il P.U.L. e il Rapporto Ambientale, compreso il Giudizio di compatibilità ambientale, verranno inviati alla Direzione Generale della Pianificazione e Vigilanza Urbanistica e alla Direzione Generale degli EELL per le osservazioni e le valutazioni di competenza

L'autorità procedente inoltre provvederà alla redazione della Dichiarazione di Sintesi di accompagnamento del P.U.L. e del Rapporto Ambientale.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali viene inviato alla R.A.S., Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, per la verifica della coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati di governo del territorio.

Fase 8 – Informazione sulla decisione

La fase di informazione della decisione è incentrata sulla pubblicazione nel BURAS, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione, di tutti i documenti oggetto dell'istruttoria:

- Piano di Utilizzo dei Litorali
- Rapporto Ambientale
- Valutazione di Incidenza Ambientale
- Dichiarazione di Sintesi
- Parere motivato
- Programma di monitoraggio

Tutta la documentazione verrà inoltre resa pubblica attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate.

Fase 9 – Attuazione e gestione

Questa fase rappresenta un momento molto importante del procedimento. Infatti con l'attuazione del Piano di Utilizzo dei Litorali dovrà essere contestualmente svolto il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle azioni e degli interventi avvalendosi, nel caso, del sistema delle agenzie ambientali.

Attraverso i siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente e delle Agenzie interessate si dovranno rendere pubbliche le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive.

4.3 La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del S.I.C. "Area del Monte Ferru di Tertenia" e la V.A.S.

La procedura di Valutazione di Incidenza è uno strumento previsto dal quadro normativo di tutela della Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, al fine di proteggere la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o i progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi.

Allo stesso modo, sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani e/o progetti che, pur agendo o essendo localizzati anche esternamente al sito della Rete Natura 2000 (SIC o ZPS), possono avere un'influenza anche indiretta sul sito stesso.

L'art. 5 del DPR 357/1997 modificato dal DPR 120/2003 sancisce l'obbligo della Valutazione di Incidenza dei Piani di Utilizzo dei Litorali. Secondo tale normativa *"...i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo..."*

In caso di conclusioni negative della Valutazione d'Incidenza, *qualora sul sito ricadano specie o habitat prioritari... il piano o l'intervento può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per*

l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi di rilevante interesse pubblico (art. 5 DPR n. 120/2003).

Il territorio del Comune di Gairo è interessato nella sua fascia costiera da un Sito di Interesse Comunitario "Area del Monte Ferru di Tertenia" (codice ITB020015), mentre un secondo SIC "Monti del Gennargentu" (codice ITB021103) interessa le zone interne e pertanto il Piano di Utilizzo dei Litorali verrà sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale al fine di verificare l'eventuale incidenza delle previsioni del Piano sugli habitat e le specie presenti nel SIC costiero.

Lo Studio di Incidenza conterrà tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti del Piano di Utilizzo dei Litorali sulle specie e sugli habitat per cui il SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" è stato designato. In particolare dovranno essere valutati:

- Gli elementi descrittivi del P.U.L. e il suo inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione con il SIC;
- La descrizione quali - quantitativa e la localizzazione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC interessato dal P.U.L. e su cui il piano potrebbe avere effetti indotti;
- L'analisi degli impatti diretti ed indiretti che il P.U.L. potrebbe avere, con riferimento al sistema ambiente nel suo complesso, ovvero considerando le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche;
- Le misure di mitigazione che dovranno essere messe in atto per minimizzare gli impatti del P.U.L. sui siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La Valutazione di Incidenza sarà espressa dal competente Servizio Regionale della Sostenibilità Ambientale, Valutazioni Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (S.A.V.I.), entro 60 giorni dalla ricezione dello Studio di Incidenza, fatta salva l'eventuale interruzione dei termini per richiesta di integrazioni.

5 IL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI DI GAIRO

5.1 Aspetti normativi

Il Comune di Gairo ha dato avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del P.U.L. con comunicazione alla Provincia dell'Ogliastra in data 14 settembre 2012.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo è allo stato attuale in fase di redazione definitiva in relazione anche alle risultanze del procedimento di V.A.S. che consentirà di considerare le tematiche ambientali, al pari delle altre di natura economica e sociale.

Il Piano disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime, regolamentando la fruizione a fini turistici e ricreativi del bene demaniale.

La Regione Sardegna con la L.R. n°9 del 12 giugno 2006 “Conferimento di Funzioni e Compiti agli Enti Locali” ha attribuito ai Comuni le competenze di Demanio Marittimo, in particolare per quanto riguarda:

- elaborazione ed approvazione dei Piani di Utilizzo dei Litorali;
- concessioni sui beni del demanio marittimo o della navigazione interna, per finalità turistico-ricreative, su aree scoperte o che comportino impianti di facile rimozione;
- altre funzioni amministrative riguardanti il demanio marittimo ed il mare territoriale non riservate alla Regione o allo Stato.

La stessa legge regionale all’art. 40 comma 1 indica che spetta alla Regione la disciplina e l’adozione degli atti generali di indirizzo per la redazione dei Piani Comunali di Utilizzo dei Litorali e per il rilascio di concessioni demaniali marittime da parte dei comuni. Spettano inoltre alla Regione tutte le concessioni sui beni del demanio della navigazione interna, del mare territoriale e del demanio marittimo non attribuite ai comuni o allo Stato e le concessioni di aree e specchi acquei connessi a strutture portuali di interesse regionale.

La Regione Sardegna con Deliberazione della G.R. n. 25/42 del 1 luglio 2010 ha approvato “Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali con finalità turistico-ricreative”. Queste costituiscono atto generale di indirizzo per la redazione dei Piani di Utilizzo dei Litorali. I P.U.L. regolamentano le aree del Demanio Marittimo ai fini turistico ricreativi e l’organizzazione dei litorali anche in relazione al territorio immediatamente attiguo, ivi compresa la regolamentazione dell’accessibilità viaria e pedonale delle aree nel loro complesso e dei singoli siti ai sensi dell’art. 29 L.r. 11 ottobre 1985, n. 23.

L’assetto dei litorali, in un’ottica di gestione integrata, deve necessariamente includere non solo gli ambiti demaniali, ma l’intera fascia costiera in funzione di uno sviluppo territoriale più organico e articolato. Per tali motivi i principali obiettivi strategici della direttiva sono quelli di:

- garantire la conservazione e la valorizzazione dell’integrità fisica e patrimoniale dei beni demaniali;
- considerare in via primaria il soddisfacimento degli interessi pubblici e di uso pubblico, armonizzando con essi le esigenze delle attività economiche esercitate ed esercitabili sulle aree demaniali.

Pertanto le Linee Guida perseguono inoltre l’obiettivo prioritario di consentire un utilizzo compatibile del litorale garantendo la salvaguardia e la tutela dell’ambiente costiero secondo i basilari principi dello sviluppo sostenibile e della gestione integrata delle coste.

Il P.U.L. di Gairo, come disposto dalle Linee Guida, disciplinerà gli ambiti demaniali marittimi ricadenti nel territorio comunale ed identificherà i litorali suscettibili di utilizzazione per finalità turistico-ricreative, stabilendo specifiche prescrizioni e norme di utilizzo, ed estendendo la propria disciplina anche agli ambiti contigui al Demanio.

Il P.U.L. di Gairo verrà pertanto elaborato in coerenza con i principali indirizzi regionali in materia, quale appunto le Linee Guida del 2010 e in accordo con le Linee Guida per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I., in quanto il P.U.C. risulta attualmente in fase di elaborazione.

5.2 Riferimenti normativi importanti per la gestione del litorale e delle spiagge

Oltre alla citata Direttiva Regionale, che definisce i requisiti essenziali per la redazione dei P.U.L. comunali, ulteriori riferimenti normativi importanti per la gestione del litorale e delle spiagge sono:

- DPR N° 348 del 19 Giugno 1979 “Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in riferimento alla L. 22 luglio 1975, n. 382 e al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616” Art. 46: “... Sono delegate alla regione le funzioni amministrative sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative ...”;
- L.R. N° 23 dell'11 ottobre 1985 “Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, di risanamento urbanistico e di sanatoria di insediamenti ed opere abusive, di snellimento ed accelerazione delle procedure espropriative” Art. 29: Accessi al mare
Comma 1: “Per garantire la fruibilità pubblica del litorale le amministrazioni comunali il cui territorio comprende zone costiere sono tenute a dotarsi, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di un piano che individui i necessari accessi pubblici al mare mediante opportuni tracciati viari e pedonali”.
...omissis...
Comma 5: “...omissis... obbliga i comuni costieri alla redazione di un piano sui litorali che preveda la fruibilità pubblica degli stessi, con l'individuazione degli accessi pubblici al mare con tracciati viari e pedonali. I piani devono inoltre individuare i parcheggi pubblici dimensionati in funzione della potenzialità balneare della località”;
- D.Lgs N° 400 del 1993 convertito in legge N° 494/93 Legge dello Stato 04/12/1993 n. 494 “Conversione in legge, con modificazioni ed integrazioni, del D.L. 5-10-1993, n. 400 concernente disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime”
- L.R. N° 9 del 12 Giugno 2006 “Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali”, Art. 40 Demanio marittimo. Funzioni della Regione
Comma 1. Spetta alla Regione la disciplina e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 3, l'adozione degli atti generali di indirizzo per la redazione dei Piani comunali di utilizzazione dei litorali e per il rilascio di concessioni demaniali marittime da parte dei comuni
Comma 2. Spettano inoltre alla Regione:
a) tutte le concessioni sui beni del demanio della navigazione interna, del mare territoriale e del demanio marittimo non attribuite ai comuni o allo Stato;
b) le concessioni di aree e specchi acquei connessi a strutture portuali di interesse regionale. All'art 41 sono conferite ai Comuni le funzioni sul demanio marittimo che prevedono: Elaborazione ed approvazione dei Piani di Utilizzo dei Litorali; Rilascio di concessioni sui beni del demanio marittimo comprese le funzioni amministrative non in capo allo Stato ed alla Regione;

- Determinazione n. 942 del 7 aprile 2008 del Servizio Demanio e Patrimonio della RAS, con particolare riguardo alla P.U.L.izia della spiaggia, disciplina le modalità di rimozione della posidonia spiaggiata con la finalità di prevenire i danni che stagionalmente sono provocati dagli interventi di P.U.L.izia non compatibili con la sensibilità delle spiagge, soprattutto attraverso l'uso di mezzi meccanici;
- Deliberazione n. 27/7 del 13/05/2008, con cui l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ha definito gli "Indirizzi urgenti per la gestione della fascia costiera", che oltre agli aspetti relativi alla P.U.L.izia delle spiagge, è finalizzata anche alla preservazione di ambienti di pregio quali dune e stagni costieri temporanei, e alla preservazione dei fondali soprattutto in presenza di praterie di Posidonia.

5.3 Fase di elaborazione e redazione del Piano

La prima fase per l'elaborazione e la redazione del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo prenderà avvio dalla definizione degli obiettivi generali e delle linee d'azione strategiche per l'attuazione dell'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I. Conseguenzialmente verranno individuate le principali azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali sarà corredato dai seguenti elaborati grafici e descrittivi:

- a) Relazione del P.U.L. contenente le risultanze delle attività propedeutiche di indagine che evidenzino lo stato di fatto, il grado di infrastrutturazione e il livello dei servizi della fascia costiera:
 - Quadro conoscitivo della situazione attuale e definizione degli ambiti interessati;
 - Analisi e inquadramento della domanda turistica;
 - Analisi del sistema litoraneo;
 - Determinazione della valenza turistica;
 - Criteri di progettazione.
- b) Elaborati grafici contenenti:
 - Indagine conoscitiva della fascia dei 2 Km dal mare;
 - Proposta progettuale;
 - Schemi con le tipologie costruttive.
- c) Norme tecniche di attuazione del P.U.L. contenente l'illustrazione dei criteri che stanno alla base delle scelte proposte e regolamentazione dell'uso delle aree concessionabili individuate;
 - Proposta progettuale del P.U.L. per finalità T.R.
 - Organizzazione dei diversi utilizzi nelle aree da dare in concessione ai fini turistico – ricreativi;
- d) Regolamento di utilizzazione del litorale marittimo contenente la disciplina per il rilascio delle concessioni;
- e) Le procedure di approvazione del piano.
- f) Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Valutazione di Incidenza Ambientale

Nel dettaglio gli elaborati facenti parte del P.U.L. saranno:

Tav. A1 Relazione generale;

Tav. B0 Corografia;

Tav. B1 Limiti, viabilità, proprietà e servizi: stato attuale;
Tav. B2 Viabilità, infrastrutture di rete, infrastrutture puntuali, trasporti;
Tav. B3 P.U.C.: stato attuale delle concessioni demaniali e accessi all'arenile;
Tav. B4 Carta geologica;
Tav. B5 Carta della morfologia;
Tav. B6 Carta idrogeologica;
Tav. B7 Aree vincolate per legge;
Tav. B8 Uso del suolo e copertura vegetale;
Tav. B9 Carta della capacità d'uso del suolo;
Tav. B10 Sintesi ambientale e individuazione dei litorali da utilizzare ai fini turistico ricreativi;
Tav. C1 Carta di sintesi e individuazione dei litorali da utilizzare a fini turistici ricreativi;
Tav. D1 Proposta di classificazione delle aree in funzione della valenza turistica di cui al D.L. n.400/1993;
Tav. E1 Individuazione dei litorali idonei alla fruizione balneare e delle superfici totali assentibili per litorale;
Tav. E2 Individuazione delle aree da affidare in concessione con indicazione della tipologia e dei servizi annessi e delle aree pubbliche in territorio comunale da destinare alla localizzazione dei servizi connessi alla balneazione;
Tav. F1 Progetto base delle aree da affidare in concessione
Tav. G1 Norme Tecniche di Attuazione.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale previsto dalla procedura di V.A.S., questo potrà successivamente essere integrato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica già avviata per la redazione del P.U.C. in adeguamento al P.P.R. e al P.A.I. In ogni caso il Rapporto Ambientale verrà redatto in seguito agli incontri di scoping con le autorità con competenza ambientali, dove verranno descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio storico e culturale. Inoltre verranno attentamente prese in considerazione le alternative che potranno essere necessarie al fine del raggiungimento dei medesimi obiettivi. Al termine della fase di valutazione verrà inoltre definito uno specifico sistema di monitoraggio con lo scopo di tenere sotto controllo gli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale verrà inoltre integrato dello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano redatto ai termini dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni e secondo gli indirizzi dell'Allegato G del medesimo decreto. Il Comune di Gairo risulta infatti interessato dalla presenza di due Siti di Interesse Comunitario, di cui uno (Area del Monte Ferru di Tertenia) posto proprio in prossimità della costa nella Marina di Gairo.

La proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale saranno messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato. Gli elaborati saranno inoltre esaminati in Consiglio comunale che provvederà alla formale adozione del P.U.L.

Dell'avvenuto deposito e possibilità di consultazione al pubblico sarà data notizia mediante:

- _ pubblicazione sull'Albo del comune;
- _ pubblicazione sul sito internet del comune;
- _ pubblicazione sul BURAS.

L'avviso conterrà tutte le informazioni necessarie per la presa in visione del Piano; inoltre indicherà le tempistiche necessarie per la consultazione e presentazione delle eventuali osservazioni, fissate in 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso sul Buras. Le modalità di consultazione sono definite inoltre all'art. 13 dell'allegato C della DGR 34/33 del 07 agosto 2012.

Al fine di favorire il processo di partecipazione del pubblico interessato e dei soggetti con competenze ambientali, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito sul BURAS, l'amministrazione comunale organizzerà uno o più incontri pubblici con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato per fornire una completa informazione sulla proposta di Piano di Utilizzo dei Litorali e sul Rapporto Ambientale e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la Valutazione Ambientale Strategica.

L'amministrazione comunale di Gairo, in collaborazione con la Provincia dell'Ogliastra (Autorità Competente), valuta tutti i pareri, le osservazioni e i suggerimenti e le obiezioni pervenute e, ove necessario, provvede all'adeguamento del P.U.L. e/o del Rapporto Ambientale. Ad esito dell'esame e della valutazione delle osservazioni pervenute, l'amministrazione comunale deve indicare le motivazioni per le quali eventualmente non intende adeguare il P.U.L. e/o il Rapporto Ambientale alle osservazioni o ai contributi espressi.

La Provincia dell'Ogliastra esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali, il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi al Comune di Gairo per le eventuali modifiche e integrazioni, anche alla luce del parere ambientale.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali insieme con il Rapporto Ambientale, il Giudizio di Compatibilità Ambientale dovrà essere inviato alla Direzione Generale della Pianificazione e Vigilanza Urbanistica e alla Direzione Generale degli EELL per le osservazioni e le valutazioni di competenza.

Il Consiglio Comunale successivamente approva la Dichiarazione di Sintesi dove vengono presentate le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e il Rapporto Ambientale nel P.U.L. e di come si è tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale, dei risultati delle consultazioni e del parere ambientale. Contestualmente il Consiglio Comunale approva anche il Giudizio di Compatibilità Ambientale (come previsto dall'art. 22 delle "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali con finalità turistico-ricreative" approvate con Deliberazione della G.R. n. 25/42 del 1 luglio 2010)

Al fine di rendere pubblica la decisione finale verranno pubblicati sul BURAS e sul sito internet del Comune gli esiti della valutazione ambientale del P.U.L. e della decisione in merito all'approvazione del P.U.L., compresi il Giudizio di compatibilità ambientale, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, con indicazione delle sedi ove e possibile prendere visione del P.U.L. approvato e della documentazione oggetto dell'istruttoria.

6 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI ANALISI

Il territorio del Comune di Gairo è costituito da due corpi distinti separati tra loro di pochi chilometri. Il corpo principale, dove si trova localizzato il centro urbano, confina a Nord- Ovest con

Arzana, a Nord-Est con Arzana, Lanusei e Barisardo, a Sud-Ovest, ancora con Osini e Jerzu, nuovamente con Osini, Ussassai e, infine, Seui che chiude il perimetro dei confini.

L'ambito oggetto di P.U.L. risulta localizzata nella parte meridionale dell'Ogliastra, nel versante orientale del Monte Ferru dove è localizzata l'isola amministrativa di Marina di Gairo.

Il litorale della Marina di Gairo ha uno sviluppo complessivo di circa 3,5 km e si estende dalla foce del Riu Bau de Lisperda a Nord, lungo cui corre il confine con il comune di Cardedu, fino al confine sud con il comune di Tertenia posto in coincidenza con il Riu Badde Gattiu. Nell'entroterra il territorio costiero del Comune di Gairo si inoltra per circa 2500/3000 m ed è racchiuso tra i territori di Cardedu e di Tertenia.

L'analisi del tratto costiero della Marina di Gairo permette di individuare un'alternarsi di tratti di costa alta e rocciosa a piccole spiagge sabbiose soggette ai fenomeni di erosione ed accumulo essenzialmente naturali. I processi di erosione e deposizione dipendono da vari fattori tra cui principalmente portata solida, correnti di deriva del litorale, caratteristiche morfologiche dei settori emerso e sommerso, esposizione del settore di traversia e dei relativi fetchs in relazione alla frequenza e l'intensità dei venti.

La fascia costiera del Comune di Gairo presenta molteplici valenze di natura paesaggistico – ambientale, sottoposta a diverse forme di tutela. L'ambiente incontaminato pressoché privo di qualsiasi forma di antropizzazione ha permesso l'instaurarsi di un alto numero di nicchie ecologiche legate alla varietà degli habitat presenti. Questi risultano caratterizzati da una vegetazione abbastanza variegata, costituita in gran parte da specie tipiche dell'area mediterranea che risentono dell'influenza di un clima caldo-umido con rare gelate invernali.

La Rete Natura 2000 attraverso i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) conta nella fascia costiera della Marina di Gairo la presenza del solo SIC ITB020015 "*Area del Monte Ferru di Tertenia*". Le superfici che costituiscono il SIC afferiscono principalmente al territorio comunale di Tertenia e in misura proporzionalmente minore ai comuni di Gairo, Cardedu e Osini.

Il proposto SIC Monte Ferru di Tertenia dal punto di vista bioclimatico rientra nella fascia termo-mediterranea che permette lo sviluppo di una vegetazione abbastanza variegata, caratterizzata da specie tipiche dell'area mediterranea che risentono dell'influenza di un clima caldo-umido con rare gelate invernali.

Per quanto riguarda la porzione di SIC in territorio di Gairo si rileva che il versante che meglio conserva la lecceta primaria è quello nord orientale, dove la copertura forestale arriva senza problemi fino al mare nella zona di Coccoorocci.

7 L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI

La definizione dell'ambito di influenza del nuovo P.U.L. di Gairo ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi

quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali del nuovo strumento di pianificazione dei litorali.

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla riunione di scoping, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano. Oltre ad un opportuno ausilio di carattere tecnico-conoscitivo, tale contributo assume dunque una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento di pianificazione viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.

8 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PIANO UTILIZZO DEI LITORALI DEL COMUNALE DI GAIRO

Il Piano di Utilizzo dei Litorali rappresenta l'attuazione degli indirizzi contenuti nelle Linee Guida, approvate con deliberazione n. 25/42 del 01.07.2010, per la predisposizione del Piano di utilizzo dei Litorali con finalità turistico ricreativa e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio Marittimo e di zone del mare territoriale per finalità turistico ricreative degli ambiti demaniali marittimi laddove tali destinazioni d'uso siano previste nel Piano di Utilizzo dei Litorali di cui all'art. 6 del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 ai fini della pianificazione della fascia costiera da parte degli enti locali.

Il presente Piano disciplina la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo con l'obiettivo di costituire un quadro regolamentativo nell'ambito dell'organizzazione dei beni demaniali con finalità turistico - ricreative e per servizi pubblici, nonché relativamente alla disciplina delle concessioni dei suddetti beni demaniali.

Il piano ha come finalità quella di definire un'organizzazione complessiva dei servizi di supporto alla balneazione per i sistemi di spiaggia, attraverso il dimensionamento, la localizzazione, l'individuazione tipologica delle attività turistico - ricreative assentibili a concessione demaniale e l'infrastrutturazione complessiva per l'accesso e la fruizione sostenibile delle spiagge.

Sono escluse le aree del demanio della navigazione interna, del mare territoriale e del demanio marittimo inerenti le strutture portuali di interesse regionale e dei beni ad essi annessi, destinati ad attività turistico ricreative, salvo esigenze comunali documentate, a procedere per stralci funzionali riferiti a singole aree omogenee.

Sono inoltre escluse le aree:

- di preminente interesse nazionale escluse dalla delega alla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi del Decreto Interministeriale 23 marzo 1989;
- destinate ad altri usi pubblici, ai sensi dell'art. 34 del Codice della navigazione;
- destinate ad altre amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento della navigazione marittima;
- destinate all'approvvigionamento di fonti di energia, di cui all'art. 105, lett. l) del Decreto Legislativo n. 112/1998;
- ove insistono pertinenze demaniali marittime e aree coperte con impianti di difficile rimozione (concessioni di competenza della Regione);
- definite di interesse comunitario, dove le attività ammesse nel demanio marittimo sono disciplinate dal relativo Piano di Gestione.

8.1 Obiettivi del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo

Il Piano di Utilizzo dei Litorali prenderà avvio dall'esigenza sempre più marcata di disciplinare in maniera equilibrata la fruizione dei litorali da parte di differenti utenti sempre più esigenti, in termini di qualità dei servizi richiesti e di aspettative, senza trascurare la naturale esigenza di salvaguardia dei litorali costieri e di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale. In questo modo si potrà favorire una pianificazione e una gestione integrata dell'intera fascia costiera della Marina di Gairo. Il P.U.L. dovrà garantire non solo una equilibrata gestione dell'ambito marino - costiero ma anche l'organizzazione delle concessioni demaniali finalizzate allo sviluppo delle attività turistico - ricreative, nonché delle aree da destinare alla libera fruizione.

Uno degli obiettivi prioritari del P.U.L. quello sarà quello di individuare adeguati criteri di pianificazione del demanio marittimo per una corretta e produttiva gestione del bene pubblico finalizzato a favorire da un lato una più equilibrata e organizzata dotazione di servizi turistico ricreativi in grado di ampliare e qualificare l'offerta turistica con ricadute economiche ed occupazionali dirette ed indirette, dall'altro la tutela e valorizzazione di quelli che sono i connotati naturali del litorale.

Il Piano verrà redatto analizzando le coste del Comune di Gairo come patrimonio e risorsa turistica, esaminando i rapporti e le connessioni tra la costa ed i suoi insediamenti turistico ricettivi, le sue attrezzature e i suoi collegamenti con l'entroterra.

L'intento è quello di individuare, all'interno del demanio marittimo, quelle aree in grado di accogliere le attrezzature utili per conseguire una corretta fruizione della risorsa ambientale in termini di sviluppo sostenibile e, conseguentemente, promuovere e contribuire allo sviluppo economico locale.

Gli interventi disciplinati dal P.U.L. avranno un carattere di precarietà ed amovibilità in modo da non provocare effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Non saranno compresi nel Piano di Utilizzo dei litorali gli interventi pubblici a tutela e salvaguardia degli arenili e dell'assetto costiero.

In relazione ai diversi aspetti paesaggistici sarà di fondamentale individuare i tratti di costa da regolamentare e da tutelare, nonché procedere all'individuazione dei servizi necessari da organizzare lungo i litorali, le strutture a supporto del turismo e della popolazione locale e la

realizzazione di infrastrutture necessarie per completare il contesto in cui si viene a trovare l'utente stesso.

La selezione dei litorali suscettibili di utilizzazione e disciplinabili con le norme del P.U.L., sarà condotta tramite un'analisi accurata dei diversi elementi e componenti paesaggistico - ambientali, antropici, sociali ed economici dell'intero ambito territoriale di riferimento, allo scopo di formulare strategie e modalità di gestione coerenti con lo stato originario dei luoghi (art. 17).

In merito alla scelta dei litorali da attrezzare per la balneazione il Piano valuterà la possibilità di integrazione degli stessi anche con le zone non immediatamente prossime alle coste, al fine di conseguire così anche il risultato di convogliare verso le zone meno privilegiate dal punto di vista ambientale i flussi turistici particolarmente interessati alla balneazione nelle ore più favorevoli del giorno, ma disponibili a trasferirsi negli altri periodi della giornata nelle aree del retroterra per usufruire di attrezzature e servizi per il tempo libero alternativi e raggiungibili con percorsi di durata limitata e relativamente comodi.

In conformità alle "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/42 del 01.07.2010, il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Gairo si prefigge, in generale, i seguenti obiettivi:

- garantire e promuovere la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri, con particolare riferimento agli eventuali habitat di cui alla direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE e al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357, così come modificato e integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120, nonché delle aree marine protette;
- rapportare l'organizzazione e la fruizione degli arenili e delle coste rocciose al carattere naturale e rurale della Marina di Gairo;
- armonizzare ed integrare le azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile anche in relazione al territorio immediatamente attiguo, in particolare favorendo misure per la riduzione dei processi di degrado e di consumo indiscriminato del territorio;
- promuovere ed incentivare la riqualificazione ambientale delle aree individuate mediante progetti di rinaturalizzazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con strutture in precario e comunque a basso impatto ambientale ed il loro allontanamento dalla battigia;
- migliorare l'accessibilità e la fruibilità del sistema litoraneo in maniera da contrastare i processi di erosione e degrado della risorsa spiaggia, prevedendo la realizzazione di accessi pedonali, parcheggi e servizi igienici pubblici;
- garantire la continuità tra arenile, cordone dunale e corridoio ecologico boscoso, migliorando l'accessibilità delle aree demaniali marittime;
- regolamentare e coordinare le diverse attività di servizio sui litorali attraverso processi di integrazione e complementarietà fra le stesse;
- favorire la qualità, l'innovazione e la diversificazione dell'offerta di servizi turistici;

- incentivare l'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative con modalità morfologicamente integrate con le architetture.

8.2 Analisi di coerenza interna

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.

Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano, quindi l'analisi di coerenza interna permette di verificare l'efficacia prestazionale del piano. In questo modo è possibile evidenziare quanto le azioni di piano sono in accordo con lo scenario programmatico del contesto in cui opererà il piano.

In particolare nell'analisi di coerenza occorre verificare:

- la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto (sintetizzata nella fase di analisi preliminare (*scoping*) e gli obiettivi specifici del piano oggetto di V.A.S..
- la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Nel Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza interna verrà elaborata attraverso una matrice che incrocerà gli obiettivi del piano, sia generali che specifici, e le principali azioni previste, secondo lo schema di seguito riportato.

Matrice di coerenza interna		OBIETTIVI GENERALI DEL P.U.L. DI GAIRO									
AZIONI DEL P.U.I. DI GAIRO											

9 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del Piano di Utilizzo dei Litorali ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è

finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

A tal fine sono stati individuati i Piani per i quali, nel Rapporto Ambientale, verrà effettuata un'analisi di coerenza esterna con il P.U.L.

9.1 Contesto regionale

- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Forestale Ambientale Regionale (P.F.A.R.);
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.);
- Piano di tutela delle acque (P.T.A.);
- Piano di gestione del distretto idrografico (P.G.D.I.);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.);

9.2 Contesto locale

- Piano Urbanistico Provinciale dell'Ogliastra - Piano Territoriale di Coordinamento (P.U.P.-P.T.C.);
- Piano di Gestione SIC ITB020015 "Area del Monte Ferru di Tertenia";
- Piano Urbanistico Comunale: in corso di redazione
- Piano di Valorizzazione delle Terre ad Uso Civico del Comune di Gairo

I diversi obiettivi dei piani elencati verranno incrociati in apposite tabelle costruite per il confronto con gli obiettivi del Piano di Utilizzo dei Litorali. Per comparare gli obiettivi e valutare il loro livello di coerenza, indifferenza o incoerenza, verrà usata la simbologia espressa in tabella:

↑	COERENZA	Indica che l'obiettivo del P.U.L. persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione o finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato.
↔	INDIFFERENZA	Indica che l'obiettivo del P.U.L. persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato
↓	INCOERENZA	Indica che l'obiettivo del P.U.L. persegue finalità in contrapposizione

9.3 Analisi di coerenza esterna

Nella prima fase di elaborazione e verifica degli obiettivi risulta fondamentale l'analisi di coerenza esterna. Questa verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del P.U.L. rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti da piani e programmi di riferimento, individuati nella fase di verifica preliminare (*scoping*). La verifica di coerenza esterna è una attività che consente di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano.

L'analisi di coerenza esterna si divide normalmente in due dimensioni:

- **coerenza verticale**, permette di verificare che gli obiettivi generali del piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica che derivano da livelli di programmazione diversi da quello comunale, e dalle norme e direttive internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali nel settore oggetto della pianificazione. Nel caso in cui emergano delle incoerenze, possono essere intraprese diverse azioni, dalla nuova definizione degli obiettivi, alla modifica degli indicatori, alla correzione del contenuto vero e proprio del piano per verificare la coerenza con gli obiettivi.
- **coerenza orizzontale**, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il piano o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'individuazione della coerenza esterna può essere realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (*matrice*), in colonna gli obiettivi del piano ed in riga quelli degli strumenti sovraordinati.

A tal proposito sopra si è provveduto ad elencare i piani, programmi studi e progetti di indirizzo rispetto ai quali, all'interno del Rapporto Ambientale, verrà effettuata l'analisi di coerenza esterna con il P.U.L.

9.4 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile

Al fine di analizzare la coerenza delle strategie del Piano di Utilizzo dei Litorali con i criteri generali di sostenibilità ambientale verranno presi in considerazione i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati anche nel "*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*".

La tutela delle aree naturali, la salvaguardia delle specie, il rispetto della componente acqua nella sua accezione più ampia e l'equità sociale-ambientale sono sicuramente tra i principali obiettivi posti alla base della valutazione. Un obiettivo di sostenibilità intrinseco al piano in oggetto, è senza dubbio quello del perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed

economico alla conservazione e tutela delle risorse ambientali, riprendendo il noto e fondamentale concetto di sviluppo sostenibile contenuto nel Rapporto Brundtland del 1987.

Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili: un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse devono essere utilizzate con saggezza e parsimonia, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione: quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

Uso e gestione ambientalmente corretto di sostanza e rifiuti pericolosi/inquinanti: impiego di fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale, evitando o riducendo la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi, ed adottando sistemi di gestione e controllo dell'inquinamento;

Conservazione e miglioramento dello stato di fauna e flora selvatica, di habitat e paesaggi: in questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche: il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Conservazione e miglioramento delle risorse storiche ed artistiche: il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore

storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale: nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

Protezione dell'atmosfera: una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione in campo ambientale: la partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile: la dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

Matrice di coerenza sostenibilità ambientale		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI DI GAIRO								
OBIETTIVI SOST. AMB.										

10 QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DI CONTESTO DEL TERRITORIO DI GAIRO

Le informazioni necessarie alla descrizione del contesto territoriale saranno reperite principalmente attraverso l'analisi integrata degli elaborati grafici e testuali prodotti durante la fase preliminare di elaborazione della conoscenza di sfondo del processo di Piano, che dovranno esaminare in maniera dettagliata i diversi aspetti ambientali ed insediativi dell'ambito marino-costiero del territorio comunale di Gairo al fine di descriverne i caratteri e la sua evoluzione.

L'analisi di contesto contiene *il quadro naturalistico – ambientale* finalizzato principalmente all'individuazione e alla definizione dei caratteri fisico-ambientali, degli habitat e dei processi evolutivi portanti del sistema costiero, nonché la definizione dei funzionamenti delle principali componenti ecologiche del sistema marino-costiero emerso e sommerso.

10.1 Definizione e analisi delle componenti ambientali

L'analisi delle componenti ambientali per la definizione dello stato dell'ambiente nella fascia costiera del Comune di Gairo oggetto del P.U.L. rappresenta l'atto preliminare della valutazione ambientale del Piano. Le conoscenze di base sulle componenti ambientali considerate sarà di fondamentale importanza per consentire lo svolgimento delle successive valutazioni sugli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente.

L'analisi del contesto ambientale fa quindi riferimento in parte ai dati forniti dall'Amministrazione Comunale e acquisiti nella fase di riordino delle conoscenze svolta nell'ambito del processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I. In questo modo verranno esaminati in maniera dettagliata non solo gli aspetti dell'ambiente marino-costiero del Comune di Gairo, ma anche quelli insediativi e sociali, con lo scopo di descriverne i caratteri pregnanti e le loro possibili evoluzioni.

Ulteriori basi di dati sono reperibili presso le Amministrazioni Provinciali e Regione e presso vari Enti.

L'esame dello stato dell'ambiente nel territorio costiero di Gairo oggetto del P.U.L. è stato condotto secondo le indicazioni delle linee guida della Regione Sardegna e consiste nell'esame dello stato qualitativo delle seguenti tematiche componenti sociali e ambientali:

- Qualità dell'aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale;
- Assetto Insediativo e Demografico;
- Sistema Economico e Produttivo;
- Mobilità e Trasporti;
- Rumore;
- Campi elettromagnetici
- Energia.

Il fine perseguito con l'analisi del contesto ambientale, culturale e sociale di riferimento non è limitato a definire solo lo stato dell'ambiente costiero ma si inquadra anche come punto iniziale per l'individuazione delle connessioni tra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali indagate. Infatti attraverso successivi fasi di approfondimento sarà possibile aggiornare gli obiettivi di sostenibilità del Piano alla realtà locale e individuare eventuali impatti potenziali del Piano stesso.

L'analisi del contesto ambientale consentirà inoltre di evidenziare le situazioni di maggiore criticità e sensibilità delle singole componenti ambientali. Queste saranno espresse attraverso una **matrice delle criticità e delle sensibilità ambientali**.

In particolare è possibile definire gli ambiti di criticità come situazioni localizzate di compromissione ambientale o situazioni di rischio elevato, mentre gli ambiti di sensibilità saranno individuati dalle aree che presentano un elevato valore naturale o culturale, nonché le aree caratterizzate da vulnerabilità per le specifiche componenti ambientali, tali per cui si rendono necessarie specifiche valutazioni finalizzate a garantire la tutela e la conservazione delle risorse ambientali e culturali.

I risultati dell'analisi ambientale saranno, inoltre, rappresentati in maniera sintetica attraverso la realizzazione dell'analisi **SWOT** Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità), Threats (minacce), al fine di evidenziare le interrelazioni tra le proposte di pianificazione e le criticità/sensibilità ambientale. Il piano in particolare dovrà dare risposta secondo le valenze e le criticità riscontrate con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo sostenibile del contesto territoriale comunale.

Il monitoraggio degli indicatori ambientali verrà sviluppato attraverso l'utilizzo delle schede proposte dalle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici Comunali.

Per ogni componente ambientale analizzata sono stati individuati degli indicatori rappresentativi dello stato ambientale che saranno successivamente utilizzati come parametri di riferimento per definire le misure di monitoraggio previsto a seguito della procedura di approvazione del P.U.L. In ogni caso le Autorità con competenze ambientali forniranno tutte le indicazioni in merito alle modalità di raccolta dati a supporto del monitoraggio.

Per i motivi sopra espressi l'analisi ambientale non è da ritenersi esaustiva, ma potenzialmente soggetta a successive integrazioni o modificazioni dovute sia al reperimento dei dati mancanti soprattutto a scala locale, sia all'implementazione delle componenti analizzate o dei dati relativi alle stesse, che infine alle richieste di implementazione che emergeranno in sede di conferenza di valutazione. L'analisi valuta dunque gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e gli approfondimenti e le sue risultanze accompagneranno il processo di piano orientandone le scelte di strategiche. Nella redazione del Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi preliminare delle componenti sarà quindi possibile valutare le azioni di piano e le scelte strategiche dello stesso, in funzione delle componenti ambientali e delle criticità riscontrate.

Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono dunque:

- l'individuazione delle componenti e degli elementi dei sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e l'analisi delle loro attuali caratteristiche (lo stato di fatto) con la valutazione dei livelli di qualità presenti;
- l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche in atto, comprensive della considerazione dei programmi di intervento e delle pianificazioni in atto;
- l'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

11 APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.L. DI GAIRO

11.1 La sequenza D.P.S.I.R.

Premesso quali saranno le azioni di piano che potranno potenzialmente comportare modificazioni ed impatti sul territorio, e analizzato quali potranno essere i campi di analisi più importanti su cui tali azioni esercitano le inevitabili modificazioni, resta il problema di un criterio operativo, oggettivo, unitario ed omogeneo capace di misurare gli impatti ed approdare ad una Valutazione Ambientale Strategica.

Per il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Gairo, così come per il P.U.C., si ritiene opportuno adottare il criterio della sequenza **D.P.S.I.R.** (Determinanti- Pressioni- Stato- Impatto-Risposte), in cui:

- **Determinante** (*Driving force*): Attività di piano generatrice di fattori di impatto ambientale.
- **Pressione** (*Pressure*): Fattore di impatto.
- **Stato** (*State*): Stato di qualità di una componente ambientale sensibile al fattore di impatto in esame.
- **Impatto** (*Impact*): Cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale in esame.
- **Risposta** (*Response*): Controazione del Piano messa in campo per contrastare le pressioni ambientali al fine di riportare l'impatto entro i limiti di ammissibilità o, più concretamente, utilizzata per conseguire le condizioni di sostenibilità.

Nell'ottica della sequenza D.P.S.I.R. che verrà adottata si dovranno:

- a. Identificare le forze determinanti e le conseguenti pressioni ambientali che il piano mette in gioco;
- b. Definire la qualità dello stato delle componenti ambientali soggette alle pressioni ed il tipo di impatto che esse esercitano sulle componenti stesse;
- c. Indicare le risposte che il piano può adottare per assicurare la sostenibilità ambientale delle forze determinanti e delle relative pressioni;

La quantificazione di ciascun elemento della sequenza è realizzato con l'uso di adeguati *indicatori di impatto*. Pertanto la valutazione dell'efficacia ambientale delle risposte del Piano, presuppone la stima delle variazioni dell'indicatore di impatto.

Per il calcolo e la stima degli impatti potranno in alternativa essere utilizzati altri indici di più semplice definizione quali l'Indice di Compatibilità Ambientale (ICA) e l'Indice di Impatto Ambientale (IIA).

11.2 Analisi ambientale

Dalle scelte di pianificazione fatte con il Piano di Utilizzo dei Litorali si determineranno le correlazioni tra le trasformazioni del territorio ed i relativi aspetti ambientali, intesi come scelte di interazione con l'ambiente, e gli impatti ambientali che potenzialmente possono generarsi.

L'esercizio di correlazione permette di individuare le componenti ambientali interessate alla attuazione delle previsioni di piano e delle scelte strategiche contenute nel P.U.L.; su tali scelte verrà condotta l'analisi ambientale.

Il processo di valutazione ambientale verrà comunque supportato dalle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali relative al territorio. Esso dovrà esaminare le indicazioni sulle interazioni positive e/o negative tra l'ambiente ed i principali assi di sviluppo futuro, e dovrà dare indicazioni circa le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente.

L'analisi effettuata sul territorio consente di approfondire le dinamiche delle criticità ambientali. Essa consente la realizzazione di una *matrice delle criticità ambientale* dell'area interessata dal P.U.L.

In considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, definiti a partire dall'analisi del contesto ambientale e dalla coerenza esterna del Piano, è selezionato un set di indicatori chiave scelti tra quelli considerati maggiormente rappresentativi di ciascuna delle componenti ambientali in esame.

11.3 L'individuazione e valutazione delle alternative, scelta dello scenario di progetto

L'elaborazione del P.U.L., l'individuazione delle alternative e dei diversi scenari di progetto verrà svolta in stretta collaborazione tra i progettisti con l'amministrazione e l'ufficio tecnico. Compito del valutatore sarà quello affiancare i progettisti al fine di mettere in evidenza le prestazioni e le performance ambientali delle azioni proposte e degli scenari previsti. Attraverso questa interdisciplinarietà sarà possibile mettere nelle giuste condizioni i decisori, i quali potranno effettuare scelte consapevoli e sostenibili dal punto di vista ambientale. A questo livello le singole scelte non dovranno considerare, per la valutazione della loro sostenibilità, solo gli aspetti meramente ambientali, ma anche quelli economici e sociali. In questo modo nella valutazione delle diverse alternative verranno presi in considerazione criteri di sostenibilità anche economica e sociale delle scelte, criteri individuati anche attraverso le fasi di consultazione e partecipazione.

In linea generale dovranno essere considerate nella valutazione almeno due alternative progettuali e lo scenario zero. Conclusa questa fase dovrà essere illustrato il progetto di P.U.L. su cui si effettuerà l'approfondimento di valutazione degli impatti.

In ogni caso le azioni del Piano di Utilizzo dei Litorali, così come ogni azione antropica, è destinata a produrre degli effetti sull'ambiente e sull'assetto territoriale, in particolare costiero, di Gairo. Per questi motivi la Valutazione Ambientale Strategica dovrà pronunciare un responso di compatibilità degli interventi sul territorio rispetto alle componenti ambientali e antropiche considerate nell'analisi conoscitiva.

Per la definizione specifica degli impatti verranno opportunamente utilizzate delle cartografie di dettaglio che consentiranno di illustrare le diverse azioni di Piano. Verranno inoltre predisposte delle matrici che metteranno in correlazione le azioni di Piano con le criticità ed le emergenze evidenziate nella fase di analisi delle componenti ambientali. L'utilizzo delle matrici di analisi, attraverso la definizione di una scala di giudizio, consentiranno una stima quali-quantitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente previsti dall'attuazione del Piano di Utilizzo dei Litorali. In ultimo questo procedimento si procederà con l'elaborazione di un bilancio valutativo finale circa la sostenibilità delle scelte territoriali e ambientali correlate al processo di pianificazione in atto.

12 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI

12.1 Potenziali impatti ambientali della strategia di sviluppo del P.U.L. di Gairo

L'individuazione e la valutazione degli impatti ambientali del P.U.L. è rivolta a fornire indicazioni su potenziali rischi e su fattori di impatto cui prestare particolare attenzione in fase di attuazione del Piano. Pertanto l'obiettivo rimane la "previsione" degli effetti del P.U.L. e la "valutazione" della significatività degli stessi nella prospettiva della *sostenibilità ambientale*.

La valutazione degli effetti ambientali del P.U.L. di Gairo è finalizzata a:

- determinare le componenti ambientali (qualità dell'aria, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, rifiuti, ecc.) interessate dalla pianificazione strategica degli interventi;
- verificare l'intensità degli effetti generati.

Sotto il profilo operativo, lo strumento utilizzato per la valutazione ambientale (positiva o negativa) del Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Gairo, è basata sulla predisposizione di una matrice di verifica degli impatti che correla le componenti ambientali con le trasformazioni indotte nel territorio dalle azioni di piano.

L'esercizio di valutazione ambientale è utilizzato per evidenziare l'eventuale interferenza potenziale tra le azioni di piano e le componenti ambientali e, se necessario, per suggerire interventi di mitigazione ambientale e indirizzare la scelta fra le possibili alternative previste.

La metodologia utilizzata si basa su una "valutazione pesata" degli effetti ambientali generati, che consente una rappresentazione dell'intensità con la quale una determinata componente ambientale è sollecitata dalla realizzazione di un determinato intervento.

La valutazione "pesata" degli effetti ambientali è realizzata attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità dell'impatto atteso.

13 PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di V.A.S.. Tale processo inteso in senso attivo deve essere avviato sin dalle prime fasi dell'elaborazione del Piano di Utilizzo

dei Litorali in maniera tale da non comprendere solo gli aspetti meramente valutativi ma, più in generale, l'intero processo pianificatorio. Affinché il processo possa essere il più possibile efficiente, devono essere coinvolti non solo le amministrazioni dotate di competenze ambientali, quali ARPAS, Province, etc. ma anche i singoli cittadini (pubblico), e le specifiche associazioni e categorie di settore (pubblico interessato).

La partecipazione deve avere ad oggetto sia la proposta di Piano, sia il Rapporto Ambientale e deve aver luogo prima dell'adozione del Piano, quando ancora delle osservazioni prodotte si può tener conto per riorientare il documento.

Per la discussione del P.U.L. di Gairo verrà impostato fin dalle prime fasi di attivazione preliminare della V.A.S. e della stesura del P.U.L., un piano strutturato di coinvolgimento dei soggetti interessati. Questo verrà a coincidere con quanto previsto per il coinvolgimento del pubblico nella procedura di V.A.S. del P.U.C. in quanto si prevede di riunire in un'unica procedura di valutazione ambientale l'iter di approvazione dei due Piani. Saranno consultati non soltanto i soggetti istituzionali responsabili della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, ma anche le associazioni di categoria, i sindacati e tutti i soggetti responsabili delle ricadute sociali ed economiche del Piano.

L'autorità procedente intende assolvere al compito d'informazione del pubblico, singoli cittadini e loro associazioni, tramite:

- affissione all'Albo Pretorio, nelle bacheche comunali e luoghi pubblici e pubblicazione nel sito web comunale dell'avvenuto avvio della procedura di V.A.S.;
- pubblicazione nel sito Web comunale di elaborati descrittivi del Piano e dei suoi obiettivi;
- pubblicazione nel sito Web comunale di elaborati informativi sui fini e i contenuti del procedimento di valutazione ambientale (V.A.S.).

Intende inoltre promuovere la partecipazione attiva del pubblico attraverso:

- la distribuzione di questionari a risposta breve onde rilevare il grado di comprensione dei contenuti del piano, di condivisione delle scelte effettuate e di comprensione delle finalità del processo di valutazione ambientale;
- incontri e riunioni in sala consiliare di cui sia data preventiva informazione nel sito web comunale e con affissione dell'avviso nelle bacheche comunali.

Nell'Allegato I si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'Autorità Competente – Provincia dell'Ogliastra, che si ritiene opportuno coinvolgere nel processo di V.A.S. per il Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati saranno informati circa all'avvio della procedura di scoping del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo in quanto verrà loro inviato via e-mail il presente rapporto preliminare corredato dal questionario, riportato nell'Allegato II, finalizzato alla raccolta strutturata di osservazioni. I soggetti competenti in materia ambientale potranno, nei tempi stabiliti, inviare osservazioni o contributi attraverso la compilazione del questionario o in forma libera.

Sono richiesti in particolare pareri e commenti relativi agli elementi individuati nella fase preliminare, al livello di dettaglio scelto per l'analisi di contesto, all'approccio metodologico per la valutazione degli impatti, alle modalità di partecipazione proposte e ai contenuti e alla struttura

proposta per il Rapporto Ambientale. In particolare il questionario allegato richiede pareri e commenti sui seguenti elementi:

- completezza del quadro di riferimento del P.U.L.;
- correttezza della ricostruzione degli obiettivi di sostenibilità;
- completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento proposte;
- contenuti del Rapporto Ambientale;
- altri aspetti ritenuti d'interesse.

Per una visione sintetica del processo partecipativo del P.U.L. di Gairo è stato proposto lo schema già presente nelle Linee Guida, adeguatamente calibrato alla situazione comunale.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
Preparazione	Autorità Competente	Comunicazione formale indirizzata all'autorità competente con cui si informa dell'avvio della procedura per la redazione del P.U.L. e della procedura di VAS.	0
	Soggetti competenti in materia ambientale	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere. Comunicazione formale indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale con cui li si informa dell'avvio della elaborazione del P.U.L. e della procedura di V.A.S. e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del P.U.L. e di valutazione ambientale.	0
	Pubblico	Individuazione del pubblico interessato. Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente comunicazione di avvio della elaborazione del P.U.L. e della contestuale V.A.S. e prima definizione degli obiettivi di piano.	0
Orientamento	Soggetti competenti in materia di V.A.S.	Invio preliminare del documento di scoping ai soggetti con competenze ambientali e invito all'incontro di presentazione del documento di scoping. Presentazione, in occasione dell'incontro di scoping, del documento di scoping e degli obiettivi generali del P.U.L.. Discussione con i soggetti con competenza ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi. Qualora si rivelasse necessario verranno svolti più incontri al	1 o più

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
		<p>fine di discutere in maniera specifica delle diverse criticità ambientali.</p> <p>- Diffusione della notizia dell'incontro di presentazione del Documento di Scoping mediante pubblicazione sul sito internet del comune;</p>	
Elaborazione e redazione	Soggetti competenti in materia di V.A.S.	Presentazione della bozza di P.U.L. (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione delle osservazioni presentate. Anche in questo caso gli incontri potrebbe, se necessario, essere più di uno.	1 o più
	Pubblico interessato	Previo invio di una bozza del P.U.L., del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza verrà organizzato un incontro per la presentazione della bozza del P.U.L. (comprensiva del rapporto ambientale). Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1
	Pubblico	Presentazione al pubblico della bozza del P.U.L. (comprensiva del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza) o della revisione in progress. Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1
Informazione	Pubblico	<p>Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del P.U.L., del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Valutazione di Incidenza Ambientale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazione sull'Albo del comune; ▪ affissione di manifesti; ▪ pubblicazione sul sito internet del comune; ▪ pubblicazione sul BURAS; ▪ pubblicazione su 2 quotidiani a diffusione regionale 	0
Consultazione	Soggetti competenti in materia di V.A.S.	Invio preliminare del P.U.L. adottato, del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza, presentazione del P.U.L. e del Rapporto Ambientale, discussione, verbalizzazione dei risultati	1
	Pubblico	Presentazione (tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del P.U.L. adottato, del rapporto ambientale e della Valutazione di Incidenza al pubblico. Raccolta e catalogazione delle osservazioni espresse dal	1

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
		pubblico.	
	Pubblico interessato	Presentazione ai soggetti individuati come pubblico interessato del P.U.L. adottato, del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza. Svolgimento di uno, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito. Raccolta e catalogazione delle osservazioni espresse dal pubblico.	1
Informazione sulla decisione	Pubblico	Pubblicazione sul BURAS degli esiti della valutazione ambientale del P.U.L. con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del P.U.L. approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, del parere motivato espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	0

14 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Uno dei momenti più importanti di tutta la valutazione ambientale è proprio la fase di monitoraggio. Infatti dal punto di vista ambientale nella fase di attuazione del Piano emerge la capacità e la validità del procedimento e delle metodologie di valutazione ambientale utilizzate nelle fasi di elaborazione e adozione del P.U.L. Attraverso la gestione del programma di monitoraggio e con la ciclica verifica degli indici ambientali di riferimento, la valutazione ambientale validerà il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L'articolo 18 del D.Lgs 04/2008 stabilisce che le attività di monitoraggio sono necessarie per controllare i potenziali impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.U.L. e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati, in maniera tale da individuare gli impatti negativi e porre in essere misure correttive.

Nella elaborazione del Rapporto Ambientale e della contestuale valutazione degli impatti del P.U.L. verrà definito un sistema di monitoraggio con lo scopo di verificare eventuali impatti negativi e stabili i relativi meccanismi di revisione del Piano.

Gli esiti del piano di monitoraggio potranno essere riportati all'interno di report periodici, con cadenza annuale, a cura dell'Amministrazione comunale, al fine di rendere trasparenti gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e delle valutazioni ambientali effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati e le criticità identificate (sia in termini di effetti ambientali riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori e sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa, es. difficoltà a reperire i dati ecc.);
- l'aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del P.U.L.;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati (es. criteri di selezione ambientale dei progetti, orientamenti per migliorare la sostenibilità delle operazioni, mitigazioni ambientali, ecc...).

L'amministrazione comunale potrà sulla base dei risultati del report decidere eventuali approfondimenti o maggiori analisi di dettagli al fine di elaborare proposte di modifica del P.U.L.

Il monitoraggio del Piano deve comprendere aspetti che riguardano:

- l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di piano, finalizzato ad evidenziare eventuali criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione del Piano e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;
- la presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;
- il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.

Gli indicatori proposti per il sistema di monitoraggio del P.U.L. di Gairo riguardano tutte le componenti ambientali e rappresentano una selezione degli indicatori previsti nelle schede per la descrizione delle caratteristiche ambientali proposte dalle Linee Guida regionali.

Attraverso gli indici specifici di monitoraggio dovranno essere monitorati anche:

- il grado di conformità delle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale rilevanti;
- gli effetti ambientali significativi per componente ambientale;
- la messa in opera delle prescrizioni ambientali introdotte nel Piano al fine di ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi;
- il rispetto dei criteri per la localizzazione degli impianti.

15 PROPOSTA DI INDICE RAPPORTO AMBIENTALE

1 PREMESSA

2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 Quadro normativo di riferimento

2.2 Processo di V.A.S.

2.3 Fasi della V.A.S.

2.4 Consultazione e partecipazione

2.5 Ruolo della V.A.S. e metodologia di valutazione

3 PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI DI GAIRO

3.1 Processo di redazione del P.U.L.

3.1.2 Struttura e contenuti del Piano Paesaggistico Regionale

3.2 Gli ambiti di paesaggio locale

3.3 Obiettivi del P.U.L.

3.3.1 Obiettivi generali del P.U.L. di Gairo

3.3.2 Obiettivi specifici del P.U.L. di Gairo

3.4 Definizione e analisi delle alternative di progetto

3.5 Il progetto di piano

3.6 Effetti relativi all'alternativa di progetto

4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL P.U.L. DI GAIRO

4.1 Piani e Programmi di riferimento

4.2 Valutazione di coerenza esterna

5 ANALISI DI CONTESTO

5.1 Stato dell'ambiente nel territorio comunale di Gairo

5.2 Analisi S.W.O.T.

5.3 Sintesi delle criticità, dei valori e delle opportunità

5.4 Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale

6 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL P.U.L. DI GAIRO

6.1 Criteri di sostenibilità ambientale e obiettivi di sviluppo sostenibile

6.2 Descrizione e valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano

7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIncA) DEL SIC "AREA DEL MONTE FERRU DI TERTENIA"

8 SISTEMA DI MONITORAGGIO

8.1 Scopo dell'attività di monitoraggio

8.2 Indicatori

8.3 Relazioni di monitoraggio

9 SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- 9.1 Processo di redazione del P.U.L.
- 9.2 Finalità e struttura del Rapporto Ambientale
- 9.3 Metodologia adottata
- 9.4 Valutazione degli effetti ambientali delle scelte del P.U.L.

ALLEGATO I Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in collaborazione con l'Autorità Competente – Provincia dell'Ogliastra

Provincia dell'Ogliastra

Servizio Ambiente, Rifiuti ed Energia

Via Pietro Pistis - 08045 Lanusei

Fax 0782 41053

protocollo@cert.provincia.ogliastra.it

ambiente@provincia.ogliastra.it

ambiente@cert.provincia.ogliastra.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Direzione generale della difesa dell'ambiente

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066697

difesa.ambiente@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6067578 - 070/6066664

amb.savi@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Servizio Difesa Habitat

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/606 7578

amb.savi@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Servizio Tutela della Natura

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066705

amb.cons.natura@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066721 - 070/6067578

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio Tutela del suolo e politiche forestali
Via Roma, 253 - 09123 Cagliari
fax 070/6062765
amb.tutela.suolo@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
*Direzione generale del corpo forestale e di
vigilanza ambientale*
Via Biasi, 7 - 09131 Cagliari
fax 070/6066568
cfva.direzione@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
*Servizio Territoriale dell'ispettorato
ripartimentale di Lanusei*
Via Ilbono, 9 - 08045 Lanusei
fax 0782 473973
cfva.sir.la@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
*Direzione generale della pianificazione
urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia*
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6064390
eell.urbanistica@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6064311

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
*Servizio tutela paesaggistica per le province
di Nuoro e dell'Ogliastra*
Viale del Lavoro, 39 - 08100 Nuoro
Fax 0784/239420 – 3420
eell.urb.governoterr.nu@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Servizio centrale demanio e patrimonio

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6064230
eell.demanio.patrimonio@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dei Lavori Pubblici
Servizio Difesa del Suolo
Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari
fax 070/6062100
llpp.difesa.suolo@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dei Lavori Pubblici
Ufficio del Genio Civile di Nuoro
Via Dalmazia, 2- 08100 Nuoro
fax 0784/232580
llpp.civile.nu@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale
Direzione generale dell'agricoltura
Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari
fax 070/6066250-070/6066276
agricoltura@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale
Direzione generale dell'agricoltura
Servizio territorio rurale, ambiente e infrastrutture
Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari
fax 070/6066212
agr.territorio.ambiente@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Industria
Direzione generale dell'industria
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6062074 - 070/6062338
industria@regione.sardegna.it
ind.urp@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dei trasporti
Direzione generale dei trasporti
Via Caprera, 15 - 09123 Cagliari
fax 070/6067309

trasporti@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Turismo, Artigianato e
Commercio

Direzione generale

Viale Trieste, 105 – 09123 Cagliari

070/6067271-6065940

tur.direzione@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Pubblica Istruzione e Beni Culturali

Direzione generale dei beni culturali,

informazione, spettacolo e sport

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari

fax 070/6065001

pi.dgbeniculturali@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Direzione generale Agenzia regionale del

distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche,

vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

Fax 070/6066391

amb.tutela.acque@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Direzione generale Agenzia regionale del

distretto idrografico della Sardegna

Servizio difesa del suolo, assetto

idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari

Fax 070/6062560

Conservatoria delle Coste

Direzione generale

Via Mameli, 96 - 09123 Cagliari

Fax 070/4509707

sardegnaacoste@regione.sardegna.it

Ente Foreste della Sardegna

Servizio Territoriale di Lanusei

Via Piscinas, 5 - 08045 Lanusei (OG)

Fax 0782 40052

efs.la@enteforestesardegna.it

A.R.P.A.S

Direzione Generale

Via Palabanda, 9 – 09123 Cagliari

fax 070/67881201

info@arpa.sardegna.it

A.R.P.A.S Dipartimento di Nuoro e Ogliastra

Via Roma, 85. Nuoro

tel 0784233401 - fax 078430411

dipartimento.nu@arpa.sardegna.it

LAORE - Sardegna

Sportello Territoriale

Via Bixio Nino, 2

08048 Tortoli

fax 0782 628033

ABBANOVA S.p.A. (ex E.S.A.F.)

Via Venezia, 9 - 08045 LANUSEI

Fax 078242044

infoclienti.distretto8@abbanoa.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali

e paesaggistici della Sardegna

Via dei Salineri, 20-24 – 09127 Cagliari

Fax 070/3428209

dr-sar@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici,

Storici, Artistici ed Etnoantropologici

di Cagliari e Oristano

Via Cesare Battisti, 2 – 09123 Cagliari

Fax: 070 2010352

Sbapsae-ca@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i beni archeologici delle

Province di Sassari e Nuoro

Via Ballero 30 -08100 Nuoro

Fax 0784 38053

**Azienda USL n. 4 – Dipartimento di
Prevenzione**

A.S.L. n. 04 Via Repubblica, 47 – 08045 Lanusei

Fax 0782.40006

info@ausl4lanusei.it

Provincia dell'Ogliastra

*Servizio Urbanistica, Governo del Territorio, Informatizzazione,
Ambiente, Rifiuti ed Energia*

Via Mameli, 22 - 08048 Tortolì

Fax 0782 600 920

urbanistica@provincia.ogliastra.it

Provincia dell'Ogliastra

Servizio Protezione Civile, Caccia e Pesca

Via Pietro Pistis 08045 Lanusei

Fax 0782 41053

pa.avignone@provincia.ogliastra.it

Provincia dell'Ogliastra

Servizio Agricoltura e Attività Produttive

Via Cedrino, n°24 - 08048 TORTOLI'

Fax 0782 660000

agricoltura@provincia.ogliastra.it

Provincia dell'Ogliastra

Servizio Viabilità, Trasporti e Infrastrutture

Via Pietro Pistis - 08045 Lanusei

Fax 0782 41053

viabilita@provincia.ogliastra.it

Consorzio di Bonifica d'Ogliastra

Via Pirastu,23 - 08048 Tortolì

Fax 0782/623943-622594

protocollo@cbogliastra.it

Capitaneria di Porto

Ufficio Circondariale marittimo di Arbatax

Via Tirreno n. 1/A - 08041 Arbatax (OG)

Fax: 0782-667093

arbatax@guardiacostiera.it

Sig. Sindaco del Comune di Osini

Piazza Europa, 1

08040 Osini (OG)

Fax 0782 787004

protocollo@pec.comune.osini.nu.it

ufficiotecnico@comune.osini.nu.it

Sig. Sindaco del Comune di Ussassai

Via Nazionale, 120

08040 Ussassai (OG)

Fax 0782 55890
protocollo@pec.comune.ussassai.og.it
info@comune.ussassai.og.it
tecnico.ussassai@tiscali.it

Sig. Sindaco del Comune di Seui

Via della Sapienza, 39
08037 Seui (OG)
Fax 0782 54363
sindaco@comune.seui.og.it
tecnico@comune.seui.og.it

Sig. Sindaco del Comune di Arzana

Via Monsignor Virgilio, 55
08040 Arzana (OG)
Fax 0782-37847
comunearzana@pec.it

Sig. Sindaco del Comune di Lanusei

Via Roma, 87
08045 Lanusei (OG)
Fax
sindaco@comunedilanusei.it
areatecnica@comunedilanusei.it

Sig. Sindaco del Comune di Jerzu

Via Vittorio Emanuele, 158
08044 Jerzu
Fax 0782 70681
protocollo@comune.jerzu.og.it

Sig. Sindaco del Comune di Cardedu

Via Municipio, 1/b
08040 Cardedu
Fax 0782 769031
info@comune.cadedu.nu.it

Sig. Sindaco del Comune di Tertenia

Via Roma, 179
08047 Tertenia
Tel 0782 90801

Sig. Sindaco del Comune di Bari Sardo

Via Cagliari, 90
08042 Bari Sardo
Fax 0782 28065
comune.barisardo@tiscali.it
ufficio.tecnico@comune.bari-sardo.nu.it

ALLEGATO II Questionario per la consultazione preliminare del Rapporto di Scoping relativo alla V.A.S. del Piano di Utilizzo dei Litorali di Gairo da parte delle Autorità con competenze Ambientali

1. DATI

NOME	
COGNOME	
ENTE /SOCIETA'/CONSORZIO	
SERVIZIO/DIPARTIMENTO	
COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE	
TELEFONO	
E-MAIL	
FAX	
SITO INTERNET	

2. INQUADRAMENTO GENERALE E CONTENUTI DEL P.U.L. DI GAIRO

Ritenete che l'inquadramento generale del P.U.L. di Gairo sia illustrato in maniera esaustiva e ne condividete l'orientamento?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui non si ritiene chiara ed esaustiva l'illustrazione del P.U.L. e/o non si condivide il suo orientamento.

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Ritenete che gli obiettivi del Piano individuati siano sufficienti e pertinenti?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate ulteriori/diversi obiettivi

--

4. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Ritenete che la metodologia e le tematiche ambientali individuate come pertinenti al fine di descrivere il contesto ambientale del P.U.L. di Gairo siano sufficienti?

SI NO

In caso di risposta negativa, con riferimento all'elenco di seguito riportato, depennate le componenti che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete quelle che, invece, ritenete debbano essere integrate, motivando, se possibile le vostre proposte:

COMPONENTI AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
QUALITÀ DELL'ARIA		
ACQUA		
RIFIUTI		
SUOLO		
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ		
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE		
ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO		
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO		
MOBILITÀ E TRASPORTI		
RUMORE		
ELETTROMAGNETISMO		
ENERGIA		

COMPONENTI AMBIENTALI	DA INTERGRARE	DESRIZIONE

Con riferimento alle componenti ambientali sopraelencate, ritenete che gli indicatori proposti nel documento di scoping siano adeguati e sufficienti a fornire un'analisi adeguata della componente cui sono riferiti?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate gli ulteriori indicatori che ritenete opportuno integrare, specificando la relativa componente ambientale a cui devono essere riferiti, nonché la fonte di reperimento dei dati e, se possibile, motivate le proposte.

NOME INDICATORE	UNITA' DI MISURA	COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	FONTE	MOTIVO INTEGRAZIONE

Se ritenete che ci siano degli indicatori non pertinenti o non significativi per l'analisi, evidenziateli dall'elenco in basso, motivando la proposta.

INDICATORE	DA ESCLUDERE	MOTIVI DELL'ESCLUSIONE
	<input type="checkbox"/>	

Ai fini della procedura di V.A.S. del P.U.L. di Gairo ritenete utile segnalare eventuali disponibilità di banche dati e/o informazioni?

SI NO

In caso di risposta positiva, indicare le banche dati e/o informazioni disponibili

5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ritenete che oltre ai Piani e ai Programmi elencati al capitolo "IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO" del documento di scoping, ve ne siano degli altri che

possono avere interferenze con gli aspetti ambientali del P.U.L. di Gairo e che, pertanto, ritenete opportuno vengano inclusi nell'analisi di coerenza esterna del Piano?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante i piani e/o programmi sovraordinati o di pari livello rispetto al P.U.L. che ritenete debbano essere considerati nell'analisi di coerenza e/o quelli che, invece, ritenete non debbano essere considerati, se possibile motivando la proposta:

PIANO/PROGRAMMA	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE/ESCLUSIONE
AMBITO REGIONALE	
AMBITO LOCALE (provinciale e comunale)	

6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL P.U.L. DI GAIRO

Condividete i criteri di sostenibilità ambientale e gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel documento di scoping?

SI NO

In caso di risposta negativa, suggerite quali ulteriori criteri di sostenibilità e/o obiettivi di protezione ambientale secondo voi potrebbero essere perseguiti attraverso il P.U.L. di Gairo, motivando, se possibile, la proposta

CRITERIO DI SOSTENIBILITA'/OBIETTIVO DI PROTEZIONE AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

7. METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Condividete la metodologia illustrata al capitolo "APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.L. DI GAIRO" del documento di scoping per l'individuazione e la valutazione degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'attuazione del P.U.L.?

SI NO

In caso di risposta negativa, illustrate nel campo sottostante i motivi per i quali ritenete tale metodologia non adeguata e proponete eventuali modifiche e/o integrazioni al metodo proposto.

8. PROCESSO PARTECIPATIVO

Ritenete che, oltre ai soggetti con competenze ambientali individuati nel documento di scoping, sia opportuno il coinvolgimento di ulteriori enti e/o autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali possano essere interessati alla redazione del P.U.L. di Gairo?

SI NO

In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli enti e/o autorità che ritenete opportuno coinvolgere nel processo di V.A.S. del P.U.L. di Gairo, motivando, se possibile, la proposta.

ENTE/AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

Condividete la metodologia partecipativa illustrata nel documento di scoping (modalità di partecipazione, enti e pubblico interessato coinvolti, ecc.)?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate di seguito i vostri suggerimenti, in merito agli enti e/o pubblico interessato che ritenete opportuno coinvolgere nel processo partecipativo e alle metodologie di partecipazione proposta, motivando i vostri suggerimenti.

9. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

Ritenete che le modalità di informazione e coinvolgimento del pubblico e dei portatori di interesse siano adeguate?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate ulteriori strumenti di informazione e coinvolgimento.

10. INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Condividete la proposta di indice del rapporto ambientale (contenuti e struttura) illustrata nel documento di scoping?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante le ulteriori informazioni che ritenete opportuno includere nel rapporto ambientale del P.U.L. di Gairo, e/o le eventuali modifiche alla struttura dell'indice che ritenete opportune.

11. MONITORAGGIO

Ritenete esaustive le azioni previste dal Piano di Monitoraggio?

SI NO

In caso di risposta negativa descrivete le azioni integrative che potrebbero essere integrate o le modalità di realizzazione che non condividete e fate una proposta alternativa in merito.

12. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i., riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di V.A.S. del P.U.L. di Gairo, compilate il campo sottostante.

Data

Firma

ALLEGATO III Schede per l'analisi ambientale e il monitoraggio

SCHEDA N. 1 – QUALITA' DELL'ARIA			
ASPETTI ESAMINATI			
<p>Il territorio comunale di Gairo non possiede centraline per il rilevamento della qualità dell'aria. La provincia dell'Ogliastra possiede una sola centralina gestita dall'ARPAS localizzata nel Comune di Tortolì ed è situata ad Arbatax nell'area residenziale a sud della zona industriale del porto. La stazione risulta quindi distante circa 20 km dal centro abitato di Gairo. Il carico inquinante rilevato nella centralina di Arbatax deriva quindi principalmente dalle fonti di inquinamento della zona industriale. I dati per la valutazione della qualità dell'aria di questa stazione sono disponibili nella "Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna anno 2010" pubblicata nel settembre 2011. La stazione di Tortolì (codice CENTO1) registra i parametri di soli due inquinanti e ha funzionato parzialmente durante l'anno 2010 per via della dismissione e attivazione programmata (data di attivazione 08/04/2010). Pertanto le percentuali di dati disponibili per i valori di PM10 e SO₂ relative a un periodo di funzionamento del 70% e 67% sono rispettivamente del 95% e 91%. I dati della stazione evidenziano la mancanza di superamenti dei limiti per quanto riguarda gli inquinanti monitorati.</p> <p>Il Comune di Gairo si trova compreso nella "Zona di Mantenimento" cioè l'insieme delle aree che non necessitano di interventi di risanamento o di particolari misure di controllo e monitoraggio. In ogni caso ogni intervento antropico non deve portare a un peggioramento dell'attuale qualità dell'aria ambiente.</p>			
STATO DELLA QUALITA' DELL'ARIA			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Inquinamento da ossidi di zolfo [SO ₂]	Concentrazione SO ₂	µg/m ³ media annuale	Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente: "Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna nel 2010 - Appendice A tabelle riassuntive dei principali dati di qualità dell'aria e del grado di efficienza della rete di monitoraggio pubblica- Luglio 2011
	Emissioni di SO ₂	Parametro non rilevato	
Inquinamento da ossidi di azoto [NO _x]	Concentrazione di NO ₂	Parametro non rilevato	
	Emissioni di NO _x	Parametro non rilevato	
Inquinamento da particolato [PM ₁₀]	Concentrazione di PM ₁₀	µg/m ³ media annuale	
	Emissioni di PM ₁₀	Parametro non rilevato	
Inquinamento da monossido di carbonio [CO]	Concentrazione di CO	Parametro non rilevato	
	Emissioni di CO	Parametro non rilevato	
Inquinamento da ozono [O ₃]	Concentrazione di O ₃	Parametro non rilevato	
Inquinamento da benzene [C ₆ H ₆]	Concentrazione di C ₆ H ₆	Parametro non rilevato	
	Emissioni di C ₆ H ₆	Parametro non rilevato	
Superamenti dei limiti di legge dei	Superamenti	nessuno	

parametri di qualità dell'aria, ai sensi della normativa vigente			
Autorizzazioni alle emissioni	Numero di autorizzazioni alle emissioni nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
	Numero di autorizzazioni in via generale nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
	Numero di comunicazioni di attività in deroga nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
SISTEMA DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Sistema di rilevamento presente	Stazioni di rilevamento	0	Amministrazione Comunale (assente nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria – RAS)
	Localizzazione delle centraline	np	
	Dotazione di rilevatori per ciascuna centralina		
ASPETTI CLIMATICI			
Condizioni anemometriche	Direzione del vento		Marina Militare – ISTAT – Servizio Agrometeorologico Regionale
	Intensità		
	Frequenza		
CARTOGRAFIA			

SCHEDA N. 2 - ACQUA**ASPETTI ESAMINATI**

Il Comune di Gairo avente una superficie di circa 78 km² fa parte del bacino idrografico incluso nelle U.I.O. Flumini Durci e Flumendosa del PTA.

Tutti i dati relativi a questa componente ambientale, sia per quanto riguarda le acque superficiali che sotterranee, sono reperiti dal Piano Tutela delle Acque (PTA). In questo Piano il Comune di Gairo è compreso in parte nelle unità idrografica omogenea (U.I.O.) "Flumini Durci" per il 63,7% del territorio comunale, con il centro abitato di Gairo Sant'Elena, Tacquisara e Gairo Coccorrocci, mentre per la parte restante localizzata a nord, in maggior parte boscata e scarsamente popolata, ricade nella U.I.O denominata "Flumendosa" per il rimanente 36,3%.

Il territorio comunale annovera numerosi monumenti naturali tra i quali si cita la valle scistosa del Rio Pardu, affluente del Fiume Pelau.

Nel territorio di Gairo non insistono attività industriali significative.

L'approvvigionamento principale di Gairo è costituito dall'adduzione potabile di rete.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Consumo idrico	Fabbisogno idrico per uso civile e industriale (anno 2006)	m ³ /a civile m ³ /a industriale	PRGA sdf 2001 Revisione 2006
	Fabbisogno idrico per uso irriguo	Mm ³ /a	

QUALITA' DELLE ACQUE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Qualità delle acque di balneazione	Tratto di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	km	Piano di Tutela delle Acque (PTA) monografia dell' Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
	% di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	%	
	Tratto di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	km	
	% di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	%	
Qualità delle acque superficiali	Numero di autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane su corpo idrico superficiale	numero	Provincia - Comune
	Numero autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali su corpo idrico superficiale	numero	
	Numero di autorizzazioni scarichi ammissibili alle acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale	numero	
Tutela della risorsa idrica	Consumo di acqua per uso	m ³ /ab	Ente gestore servizi

	domestico per abitante		idrici: Abbanoa
	Quantitativi di acqua dispersa nella rete idrica	m ³	
INQUINAMENTO DELLE ACQUE			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Carico inquinante potenziale	Carichi potenziali di BOD da attività civili		Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Sardegna con D.G.R. n. 14/16 del 4 aprile 2006, in attuazione dell'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14. I dati di fianco riportati sono contenuti all'interno della monografia dell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
	Carichi potenziali di BOD da attività industriali	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività civili		
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività industriali	t/a	
	Carichi potenziali di azoto da attività civili		
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
	Carichi potenziali di azoto da attività industriali	t/a	
Carichi potenziali di fosforo da attività civili			
Gairo Sant'Elena	t/a		
Tacquisara	t/a		
Gairo Coccoorocci	t/a		
Carichi potenziali di fosforo da attività industriali	t/a		
DATI AGGIUNTIVI SULL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE			

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Carico inquinante potenziale	Carichi potenziali di azoto totale da attività agricole		Piano di Tutela delle Acque (PTA) monografie delle Unità Idrografiche Omogenea (U.I.O.) denominate Flumini Durci e Flumendosa
	Flumini Durci	t/a	
	Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di fosforo da attività agricole		
	Flumini Durci	t/a	
	Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di BOD da attività zootecniche		
	Flumini Durci + Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività zootecniche		
	Flumini Durci + Flumendosa	t/a	
Carichi potenziali di azoto da attività zootecniche			
	Flumini Durci + Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di fosforo da attività zootecniche		
Flumini Durci + Flumendosa	t/a		
SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Trattamento delle acque reflue	Tipologie di trattamenti previsti degli impianti di depurazione		Piano di Tutela delle Acque (PTA) – monografia dell' Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
Efficienza del sistema di gestione delle acque reflue	Popolazione servita dall'impianto di depurazione	%	
	Popolazione servita dalla rete fognaria	%	
	Capacità di trattamento dell'impianto di depurazione: potenzialità impianto (in ab. equivalenti) rispetto a popolazione servita (in ab. Equivalenti) della zona servita, compresa la	%	

	popolazione fluttuante		
	Percentuale di fuori norma degli impianti di depurazione sul totale dei controlli	%	Gestore impianto di depurazione: Abbanoa
	Giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione	Numero di giorni	
	Capacità di abbattimento del COD	%	
	Capacità di abbattimento del BOD	%	
	Capacità di abbattimento dell'Azoto	%	
	Capacità di abbattimento del Fosforo	%	
	Capacità di abbattimento dei solidi sospesi	%	
CARTOGRAFIA			

SCHEDA N. 3 - RIFIUTI**ASPETTI ESAMINATI**

Il Comune di Gairo appartiene all'ex-ambito territoriale B2 dell'Ogliastra. Dal 2006, nel territorio comunale è attivo il servizio domiciliare di raccolta differenziata secco-umido.

Il comune ha pubblicato un bando (febbraio 2011) per l'assegnazione dell'appalto del ritiro dei rifiuti in modo differenziato per i prossimi 3 anni. Questo contiene anche indicazioni circa il prossimo sviluppo di un sistema di compostaggio domestico.

Nel territorio del Comune di Gairo attualmente non sono presenti impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Nel settore B2 esisteva fino al 2003 la discarica di Perdasdefogu: disponibilità 20.000 mc ed era finanziata una discarica consortile di smaltimento RSU alla comunità Montana n°11, intervento poi ridefinito in stazione di trasferimento.

L'impianto di destinazione dei rifiuti indifferenziati è quello di Macomer (Loc. Tossilo), mentre la frazione organica viene conferita interamente all'impianto di compostaggio di Quirra.

GESTIONE DEI RIFIUTI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.		Fonte	
Produzione di rifiuti	Produzione rifiuti urbani (su base mensile)	t/mese		Comune e Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna – 11° Rapporto – Anno 2009	
Raccolta dei rifiuti	Sistema di raccolta				
	Presenza di isole ecologiche				
	Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica (Anno 2009)	Rifiuti biodegradabili	t.		
		Vetro	t.		
		Carta e Cartone	t.		
		Plastica	t.		
		Metallici	t.		
		RAEE	t.		
		Pericolosi	t.		
		Beni durevoli	t.		
Altri materiali al recupero		t.			
Ingombranti	t.				
Trattamento dei rifiuti	Rifiuti destinati a impianti di recupero	t.			
	Rifiuti destinati a impianti di smaltimento	t.			
	Gettito raccolta differenziata	Kg/ab/anno			
	Impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti				

CARTOGRAFIA

SCHEDA N. 4 - SUOLO

ASPETTI ESAMINATI

L'esame della componente suolo sarà effettuato in modo dettagliato al termine della fase di riordino delle conoscenze prevista dal processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I. La cartografia, gli studi e le analisi richieste nell'ambito dell'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I., quali la "Carta delle unità delle terre", alla scala 1:10.000, e la "Carta di uso del suolo", alla scala 1:10.000, necessarie alla valutazione della capacità d'uso e del consumo dei suoli, in corso di completamento, sono indispensabili per lo studio della componente in esame e la definizione dei dati richiesti nella presente scheda.

Nel territorio comunale è presente una cava attiva (Ulei) e 4 inattive – cave dismesse storiche Tacquisara 2, Tacquisara 3, Terre Cabonis, Punta Gaddine. Queste ultime erano autorizzate all'estrazione di inerti di calcare, scisto e detrito di falda per conglomerati da utilizzare per rilievi e riempimenti stradali. Allo stato attuale sono parzialmente rinaturalizzate o dismesse. (Fonte PRAE)

USO DEL SUOLO

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Capacità d'uso dei suoli	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe I (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	I dati sulla capacità d'uso dei suoli sono stati estratti dal Riordino delle Conoscenze a seguito della elaborazione della "Carta delle unità delle terre" alla scala 1:10.000, come previsto dalla procedura di adeguamento al P.P.R. e al P.A.I.. La carta conterrà anche l'indicazione delle sottoclassi di capacità d'uso attribuite a ciascuna unità cartografica, secondo la Land Capability Classification (Kliengebel and Montgomery, U.S.D.A., 1961, e successive revisioni).
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe II (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe III (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe IV (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe V (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VI (secondo la superficie comunale)	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VII (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VIII (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ()	
	Superficie urbanizzata : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 1 (aree artificiali) e la superficie comunale	% ()	

Uso del suolo	Superficie destinata a uso agricolo : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 2 (aree agricole) e la superficie comunale	% ()	I dati richiesti potranno essere forniti solo a seguito della elaborazione della "Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000, come previsto nella fase di riordino delle conoscenze del processo di adeguamento P.U.C. al P.P.R. e P.A.I.
	Superficie occupata da boschi e aree seminaturali : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 3 (aree boschive e seminaturali) e la superficie comunale	% ()	
	Superficie destinata a verde urbano : rapporto tra la superficie a verde urbano esistente e la popolazione residente	m ² /ab	
Consumo di suolo: suolo Occupato nell'espansione dagli anni '50 a oggi relative alle diverse classi d'uso dei suoli	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe I : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe I e la superficie comunale	% ()	I dati richiesti potranno essere forniti solo a seguito della elaborazione della "Carta delle unità delle terre" alla scala 1:10.000, come previsto dalla procedura di adeguamento dei P.U.C. a P.R.R. e P.A.I. nella fase di riordino delle conoscenze
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe II : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe II e la superficie comunale	% ()	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe III : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe III e la superficie comunale	% ()	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe IV : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe IV e la superficie comunale	% ()	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe V : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe V e la superficie comunale	% ()	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VI : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VI e la superficie comunale	% ()	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VII : rapporto tra la superficie interessata	% ()	

	dall'espansione e appartenente alla classe VII e la superficie comunale		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VIII : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VIII e la superficie comunale	% ()	
EROSIONE E DESERTIFICAZIONE			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Rischio di erosione costiera	Lunghezza dei litorali a rischio erosione	km	
Rischio di Desertificazione	Aree potenziali (Indice ESAs 10= 1.17 – 1.22)	m ² (% Sup. Com.)	I dati richiesti fanno riferimento alla Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione" redatta dal S.A.R. La carta, restituita alla scala 1:100.000
	Aree fragili (Indice ESAs = 1.23 – 1.37)	m ² (% Sup. Com.)	
	Aree critiche (Indice ESAs = 1.38 – 1.41)	m ₂ (% Sup. Com.)	
Pericolosità da frana	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg1	ha	Riordino delle conoscenze e Variante P.A.I. 2008 - RAS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg2	ha	
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg3	ha	
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg4	ha	
Pericolosità idraulica	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi1	ha	Riordino delle conoscenze e Variante P.A.I. 2008 - RAS
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi2	ha	
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi3	ha	
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi4	ha	
	Aree storicamente soggette a fenomeni di esondazione perimetrate sulla base di eventi recenti	ha	
PRESENZA DI CAVE E MINIERE			
Cave e	Tipologia di cave/miniere	cave attive cave inattive	Riordino delle conoscenze -

miniere	Aree occupate da cave/miniere attive	ha	PRAE
	Aree occupate da cave/miniere dismesse	ha	
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
Siti contaminati	Siti contaminati da discariche non controllate	numero	Comune
		m ²	Comune
	Siti contaminati da attività industriali	numero	Comune
		m ²	Comune
	Siti contaminati da amianto	numero	Comune
		m ²	Comune
Bonifica dei siti contaminati	Progetti di bonifica	numero	Comune
	Interventi di bonifica avviati	numero	Comune
	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza	numero	Comune
	Siti bonificati	Numero	Comune (RSU, inerti da demolizione, amianto, carcasse di automobili, pneumatici, materassi, ingombranti, metalli e batterie)
CARTOGRAFIA			

N. 5 - FLORA FAUNA E BIODIVERSITA

ASPETTI ESAMINATI

Il territorio comunale di Gairo possiede numerosi elementi di grande interesse ambientale, naturalistico, faunistico e geologico.

Sono presenti due SIC (Monti del Gennargentu e Area del Monte Ferru di Tertenia), alcuni monumenti naturali ed aree di tutela della L.R. 31/89 (Valle Scistosa del Rio Pardu e Perda 'e Liana). Per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale verrà preso in considerazione esclusivamente il SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" in quanto contestuale all'area costiera.

Nel territorio comunale sono presenti numerose cavità carsiche censite, le quali possiedono al loro interno una grande biodiversità faunistica.

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Aree sottoposte a tutela	Aree protette nazionali	Numero 0	Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu"
		0 km ₂	
	SIC		
	ZPS		
	Zone umide d'importanza internazionale (Ramsar) , ZPS ed ex L.R. 31/89		
	Oasi di protezione faunistica	Numero Km ₂	
Misure di gestione per la tutela di flora fauna e habitat			Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu"
Presenza di specie floro-faunistiche			Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu" e Formulario Standard Schede Rete Natura 2000
			Aree interne al territorio

		comunale	
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Foreste	Superficie forestale	km ²	Da adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e P.A.I.
Minaccia delle specie animali e vegetali	Specie di fauna minacciate	Numero	Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu" e Formulario Standard Schede Rete Natura 2000
		Tipologia	
	Specie di flora minacciate	Numero	
		Tipologia	
Habitat particolarmente sensibili presenti			
Accessibilità relativa alle zone protette	Indice di frammentazione da strade (km di strada che attraversano le superfici sottoposte a tutela)	Km/ha	Dato deducibile dalla cartografia dell'area sottoposta a tutela
	Livello di impermeabilizzazione (% di strade impermeabilizzate rispetto al totale delle strade presenti all'interno della zona protetta)	%	Dato deducibile dalla cartografia relativa all'area sottoposta a tutela e dalle informazioni in possesso del comune relativamente allo stato delle strade
CARTOGRAFIA			

N. 6 - PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE			
ASPETTI ESAMINATI			
I contenuti della scheda verranno elaborati a partire dall'analisi del paesaggio e dal progetto del paesaggio contenuto all'interno del Riordino delle Conoscenze del P.U.C..			
PAESAGGIO			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Caratteristiche del paesaggio	% di area antropizzata rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km ²	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.)
	% di aree naturali e sub naturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km ²	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.)
	% di aree seminaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km ²	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.)
	% di area ad uso agroforestale rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km ²	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.)
BENI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE			
Beni archeologici e architettonici	TIPO	n.	DENOMINAZIONE TOPONOMASTICA

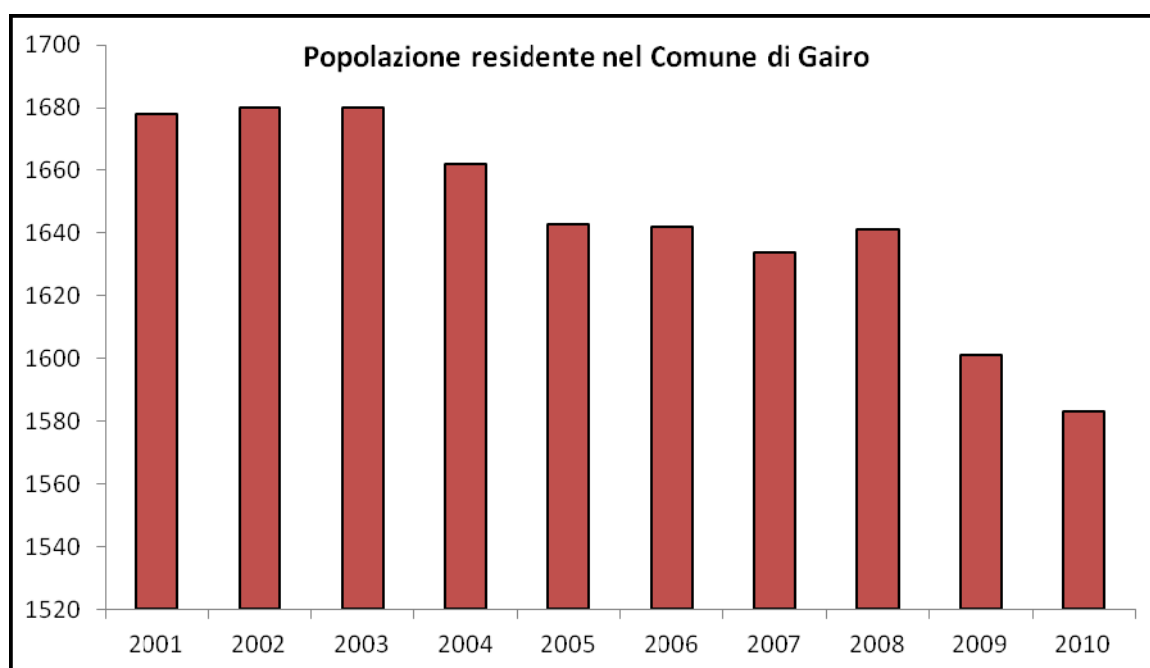
Beni paesaggistici e identitari	E' stata predisposta su base cartografica (carta digitale 1:10.000) la rappresentazione dei beni identitari presenti nel territorio comunale di Gairo, così come richiesta nell'ambito del processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I..		Mosaico dei Beni storici – archeologici comunale Riordino delle Conoscenze
Centri di antica e prima formazione	Perimetrazione del centro storico relativo all'abitato del Comune di Gairo		
Insedimenti sparsi	Abaco contenente le tipologie edilizie, le tecniche e i materiali costruttivi dell'abitato sparso storico, le aree recintate e i fondi agricoli di riferimento		
CARTOGRAFIA			

N. 7 - ASSETTO INSEDIATIVO DEMOGRAFICO

ASPETTI ESAMINATI

Il comune di Gairo si estende su una superficie di circa 78 km² con una popolazione residente di 1583 unità (dato aggiornato al 1 gennaio 2010).

Il censimento del 1991 ha registrato una popolazione pari a 1.716 abitanti, mentre il censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 1.678 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al -2,2% (-38 abitanti). L'andamento demografico della popolazione residente, nel periodo 2001-2010 mostra una ulteriore decrescita fino ai 1583 residenti registrati nel 2010, con un trend in negativo di 95 unità (-5,6%).



ASSETTO INSEDIATIVO

ASPETTO DA ESAMINARE	INFORMAZIONI DA REPERIRE	
Edificato urbano	Individuare i centri di antica e prima formazione. Individuare le aree edificate relative all'espansione fino agli anni '50. Individuare le aree edificate relative a espansioni recenti (successive agli anni '50).	In fase di elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.
Edificato diffuso	Individuare le aree relative all'edificato urbano diffuso	In fase di elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.
Edificato in zona extra urbana	Individuare le aree relative all'edificato	In fase di

	urbano diffuso	elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.	
	Individuare le aree relative all'edificato in zona agricola (edificato sparso)		
DEMOGRAFIA			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Struttura demografica	Popolazione appartenete alla fascia di età "meno di 1 anno"	%	ISTAT – 2010
	Popolazione maschile appartenente alla fascia di età 1-4 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 1 – 4 anni	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 5 – 9 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 5 – 9 anni	%	
	Popolazione maschile appartenente alla fascia di età 10 – 14 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 10 -14	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 15 -24	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 15 -24	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 25 -44	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 25 -44	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 45 -64	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 45 -64	%	
	Popolazione maschile	%	

	appartenete alla fascia di età "65 e più"		
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età "65 e più"	%	
	Densità demografica	ab./km ²	ISTAT –2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)
Tasso di dipendenza degli anziani	Rapporto tra anziani (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più") e popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia di età 15 – 64 anni)	%	ISTAT – 2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)
Tasso di dipendenza strutturale	Rapporto popolazione inattiva (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più" + popolazione appartenente alla fascia di età "fino a 14 anni) rispetto alla popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia 15 – 64 anni)	%	ISTAT – 2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)

N. 8 - SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

ASPETTI ESAMINATI

Il sistema economico e produttivo del Comune di Gairo verrà analizzato attraverso i più recenti dati disponibili presso il SUAP comunale, RAS Assessorato all'Industria, Assessorato al Turismo e altri Enti e l'Osservatorio Socio Economico della Provincia dell'Ogliastra.

ATTIVITA' TURISTICHE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Infrastrutture turistiche	esercizi alberghieri		ISTAT
	alloggi privati in affitto (case per ferie)		Comune
	ostelli		Comune
	B & B		Comune
	capacità degli esercizi alberghieri		Comune
	capacità degli alloggi privati in affitto		Comune
	capacità dell'ostello		Comune
	capacità del B. & B		Comune
	Popolazione fluttuante		PRGA -Comune

ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Presenza di aree produttive (PIP,NI, ASI, ZIR)	PIP: Tipologia di attività presenti		Comune
	NI: Tipologia di attività presenti		
	ASI: Tipologia di attività presenti		
	ZIR: Tipologia di attività presenti		
Rischio industriale	Impianti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti soggetti agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs 334/99 suddivisi per tipologia di attività)		APAT - Annuario Dati ambientali 2008
	Autorizzazione Integrata Ambientale (impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 59/05), suddivisi per tipologia di attività)		Comune
Gestione ambientale	N. imprese dotate di sistema di gestione		APAT, Sincert (siti internet)

	ambientale certificato (EMAS e/o ISO 14001)		
CARTOGRAFIA			

SCHEDA N. 9 - MOBILITÀ E TRASPORTI**ASPETTI ESAMINATI**

La componente mobilità e trasporti verrà analizzata anche in funzione delle indicazioni provenienti dallo studio denominato "Progetto di riassetto della rete viaria di interesse della Provincia dell'Ogliastra".

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Utilizzo del mezzo privato	Tasso di motorizzazione totale	veicoli tot/100 ab	ISTAT, ACI
	Tasso di motorizzazione auto	auto/100 ab	
Alternative all'uso del mezzo pubblico	Sviluppo di piste ciclabili	km	Comune
	Aree chiuse al traffico	m ²	Comune
	Tasso di utilizzo del mezzo pubblico	passengeri/anno	Azienda locale di trasporto
Strumenti di Pianificazione dei trasporti	Piano urbano del traffico e/o della mobilità		Comune

CARTOGRAFIA

SCHEDA N. 10 - ENERGIA			
ASPETTI ESAMINATI			
<p>Gli aspetti relativi alla componente energia verranno analizzati partendo dalle considerazioni emerse dagli studi denominati Piano Energetico Provinciale Provincia dell'Ogliastra. Supporto per la definizione del documento di indirizzi e Aggiornamento del Documento di Supporto alla Formulazione delle Linee di Indirizzo per il Piano Energetico Ambientale della Provincia dell'Ogliastra.</p>			
STATO DEI CONSUMI ENERGETICI			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Consumo energetico	Consumi finali di energia elettrica nel settore civile	kWh/anno	Enel
	Consumi finali di energia elettrica nel settore industriale	kWh/anno	Enel
	Consumi finali di energia elettrica nel settore agricolo	kWh/anno	Enel
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Potenza installata da fonti rinnovabili (settore civile e PMI)	kW	Comune
	Impianti solari installati	N°	Comune
	Superficie comunale destinata a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	m ²	Comune
Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	N°	Comune
Strumenti di pianificazione comunale	Piano di illuminazione pubblica (conforme alle linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008))	SI/NO	Comune
	% di tratti di impianto adeguate alle Linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	%	Comune
Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	N°	Comune
CARTOGRAFIA			
RELAZIONE CON IL P.P.R.			

SCHEDA N. 11 - RUMORE**ASPETTI ESAMINATI**

Per la definizione dei livelli di rumore del Comune di Gairo sono state attivate le procedure per la realizzazione del Piano Acustico Comunale. Lo stesso è stato adottato in bozza con delibera di C.C. n. 48 del 18/09/2012. La zonizzazione acustica consiste in una classificazione del territorio ai fini acustici mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo una tabella predefinita. A ogni tipologia di area in cui si articola la tabella è attribuito un valore limite di rumorosità stabilito dalla normativa, il che rende la zonizzazione acustica simile a una sorta di piano regolatore generale del rumore, in quanto stabilisce degli standard di qualità acustica assegnati come obiettivo. In questo modo si potrà dare una risposta concreta al problema dell'inquinamento acustico.

STATO DELL'INFORMAZIONE SUL RUMORE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Strumenti di pianificazione	Piano di zonizzazione acustica	SI/NO	Comune
Classificazione acustica del Territorio (Se presente Piano di classificazione acustica)	Percentuale di territorio ricadente in Classe I di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe II di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe III di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe IV di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe V di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe VI di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
Classificazione acustica del Territorio (Se presente Piano di classificazione acustica)	Percentuale di territorio ricadente in Zona A di cui al D.M. 1444/68	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Zona B di cui al D.M. 1444/68	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Zona classificata come "esclusivamente industriale"	%	Comune
Popolazione esposta al rumore	Percentuale di popolazione esposta ad emissioni acustiche > 60 Leq Db	%	Comune

CARTOGRAFIA

PIANIFICAZIONE DI SETTORE
RELAZIONE CON IL P.P.R.

SCHEDA N. 12 – CAMPI ELETTROMAGNETICI**ASPETTI ESAMINATI**

L'analisi dei campi elettromagnetici su tutto il territorio comunale si baserà su una ricognizione precisa e puntuale di tutte le fonti di campi elettromagnetici a 50 Hz generati dagli elettrodotti, e dei campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.

STATO DELL'INFORMAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Impianti ad alta frequenza	Numero e tipologia di impianti: Impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB) Impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni) Ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi) Radar	numero	Comune
	Numero di autorizzazioni rilasciate	numero	Comune
	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)	n./Kmq	Comune RAS
Impianti bassa frequenza	Numero di cabine primarie e secondarie e linee elettriche per tipologia (AT-MT)	numero	Terna Enel
	Lunghezza delle linee Alta-Media Tensione (AT-MT) per unità di superficie	Km/Kmq	Terna Enel

CARTOGRAFIA

Carta 1:10.000 distribuzione e tipologia impianti ad alta frequenza

PIANIFICAZIONE DI SETTORE**RELAZIONE CON IL P.P.R.**